TORINO
Anno 74 Num. 150
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

SABATO
22 Giugno 1940-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 13 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica ... in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

RICEVUTE LE CONDIZIONI DELL'ARMISTIZIO i plenipotenziari francesi ripartono per Bordeaux

Lo storico incontro nella foresta di Compiègne nello stesso luogo e nello stesso vagone ferroviario dove nel 1918 la Francia impose al Reich l'umiliante armistizio - Il Führer, attorniato da Goering, Ribbentrop, Brauchitsch e Hess assiste alla lettura del preambolo fatta dal generale von Keitel

Ciclo compiuto

A meno di ventidue anni di distanza dall'11 novembre 1918 la foresta di Compiègne ha assistito all'evento conclusivo di un ciclo storico in un quadro di drammatica potenza quale potè balzare nella fantasia di poeti ma che è forse unico nella millenaria vicenda delle azioni umane. La Francia che allora ebbra di orgoglio aveva dettato condizioni umilianti di pace ad un popolo tradito dal destino e non dalle sue armi, oggi è in ginocchio nell'istesso luogo dinanzi all'avversario risorto più forte e potente di prima. In quel vagone che echeggiò le voci altezzose di un Foch e di un Weygand i plenipotenziari di un paese disfatto, dopo una breve sia pur valorosa resistenza, si sono trovati di fronte lo Stato Maggiore di una Rivoluzione che ridando al popolo tedesco la fede e la disciplina, lo ha riportato sulla via di una più luminosa vittoria. In mezzo Hitler, l'umile combattente dal 1914 al 1918, che nella sua ascesa non aveva raccolto dagli ambienti francesi che ironia e sarcasmo, Hitler che di mese in mese veniva ritenuto superato e condannato, Hitler che oggi nella sua silenziosa dignità riempiva di sé la scena indimenticabile.

Quale fremito di fierezza deve essere trascorso nelle fibre di ogni cittadino germanico! Poichè se il genio del Führer ha anticipato i tempi travolgendo ogni ostacolo, il merito è di quel popolo che non ha mai disperato nei giorni del dolore e dell'umiliazione, che ha accettato i più duri sacrifici nella dura preparazione e che al momento dell'azione è scattato con passione, con slancio, con granitica fusione di spiriti e di opere. Sono le sue superbe forze morali che incontratesi e galvanizzate da un grandioso movimento rivoluzionario hanno permesso il prodigioso capovolgimento di una situazione di cui è stato teatro la foresta di Compiègne.

Dall'altra parte è un popolo cui il successo fortunoso del 1918 aveva inspirata una boriosa esaltazione mentre fin d'allora avrebbe dovuto compiere un profondo esame di coscienza. La Francia era una nazione già prima dell'altra guerra in piena decadenza demografica, politica, morale: se i suoi dirigenti fossero stati all'altezza dei compiti avrebbero dovuto approfittare della fortuna e delle circostanze per tentare il rinnovamento senza di cui l'insperata vittoria si sarebbe fatalmente isterilita. Non fu così; le classi dirigenti schiave di una miopia formalistica in tutti i campi da quello diplomatico a quello militare a quello sociale, precipitarono di corruzione in corruzione sino a degenerare in *clan* settari e affaristici alla mercè dei gruppi plutocratici internazionalisti; il popolo anemico nella stessa fonte di vita cioè nelle nascite, si abbandonò ad una concezione facile e comoda dell'esistenza lasciando che i giudei e i meticci permeassero sfruttatori insaziabili tutti i gangli della vita nazionale. Il risveglio è stato quello che doveva essere: la disfatta rapida, inesorabile, irrimediabile. La vecchia Francia che per tanti secoli aveva dato il là alla vita d'Europa ha subito l'estrema irrisione di un invito ricattatorio a diventare una semplice appendice della Corona britannica.

Il male è fatto; i ricchi ebrei e i loro clienti scappano fuori dalle frontiere del paese che per tanto tempo avevano dissanguato materialmente e soprattutto moralmente. E il destino si compie: la Francia è decapitata, perde il suo posto di potenza di primo piano, condannata a funzioni di secondaria importanza. Ma non vi si erano già rassegnati i suoi Reynaud, i suoi Mandel quando seguendo ciecamente le direttive di Londra avevano sostanzialmente rinunciato alla libertà e all'indipendenza della politica continentale, prerogativa dei diritti sovrani e della funzione politica della Francia in Europa? La Francia era già perduta per la Europa; essa potrà riprendervi un posto strettamente adeguato alle sue reali capacità solo a patto di rendersi conto della nuova situazione rivoluzionaria che mira direttamente all'eliminazione dell'influenza britannica sul Continente e dell'egemonia inglese sui mari.

Nel preambolo letto dal generale von Keitel vi è una premessa fondamentale alle condizioni di armistizio: «Offrire alla Germania tutte le garanzie di sicurezza per la prosecuzione della guerra che le è stata imposta dall'Inghilterra». Nelle condizioni di armistizio vi saranno delle precisazioni ultraconcrete a tale obbiettivo fondamentale della lotta intrapresa dalle potenze dell'Asse. Alla Francia inchinarvisi senza riserve e senza manovre.

Alfredo Signoretti

Il Governo francese rimane a Bordeaux

San Sebastiano, 21 giugno.

Si afferma che il Governo francese ha deciso di rimanere a Bordeaux. (Stefani).

Le Camere francesi

Berlino, 21 giugno.

La radio tedesca annuncia da Ginevra che, secondo quanto si crede di sapere in quegli ambienti diplomatici, la Camera e il Senato francese sono stati convocati per stasera alle ore 22 a Bordeaux, allo scopo di accettare o respingere le condizioni d'armistizio

Il preambolo

1° Impedire che la lotta possa essere ripresa - 2° Offrire al Reich tutte le garanzie per la continuazione della guerra contro l'Inghilterra - 3° Creare le premesse di una pace nuova con la riparazione di tutti i torti inflitti con la violenza alla Germania stessa

Foresta di Compiègne, 21 giugno.

Il Führer, Capo supremo dell'Esercito germanico, assistito dai capi delle diverse armate, dal Ministro degli Esteri e dal suo luogotenente, ha ricevuto quest'oggi la delegazione francese per consegnarle le condizioni alle quali la Germania concederà l'armistizio. La delegazione francese si componeva delle seguenti personalità: generale Hutziger, membro del Consiglio Superiore della Guerra, gen. dell'aria Bergeret, viceammiraglio Leluc e ambasciatore Noel.

L'incontro coi plenipotenziari francesi è avvenuto nel bosco di Compiègne, precisamente nella stessa carrozza-salone ferroviaria nella quale il maresciallo Foch aveva dettato l'11 novembre 1918 — in condizioni umilianti — le clausole dell'armistizio ai plenipotenziari germanici. L'atto che si è svolto oggi nel bosco di Compiègne ha dunque cancellato il torto commesso allora contro l'onore delle armi tedesche.

Nello storico vagone

La severa dignità con la quale si è svolto quest'atto con un avversario battuto onorevolmente formava un grande contrasto coi monumenti eretti nello stesso luogo dove nel passato l'infamia gallica offese l'esercito tedesco, monumenti destinati a seminare un odio eterno fra i due popoli. Ma stavolta la lettura delle condizioni per l'armistizio, fatta dal generale von Keitel — rappresentante del Comando supremo e Capo dell'alto comando delle forze armate — è avvenuta senza umiliare l'avversario.

Picchetti di truppe in completo armamento si tenevano al bivio che dà accesso alla stazioncina di Réthondes, dove da ventidue anni era fermo, meta di curiosità dei turisti domenicali, il «vagone dell'armistizio». Un ampio cordone di soldati circondava lo spiazzo dove sosta lo storico vagone. A lato della strada che conduce alla carrozza-salone è stata drizzata una vasta tenda, dove sosterà la delegazione francese. L'installazione all'interno della tenda è semplice, ma comoda. In un angolo, su un tavolo, v'è una bottiglia d'acqua, dei bicchieri, dei portacenere.

Il monumento commemorativo della firma dell'armistizio del 1918 è coperto da una bandiera di guerra del Reich. L'ingiuriosa scritta incisa sulla pietra: «Qui soccombette l'11 novembre 1918 l'orgoglio criminale dell'Impero tedesco, vinto dai popoli liberi che esso aveva preteso», scompare sotto il drappo scarlatto che porta nel centro, in campo bianco, la croce uncinata. A pochi passi, su un binario morto, sosta il vagone-salone — una di quelle carrozze che la Compagnia Internazionale dei Vagoni Letto metteva a disposizione degli uomini di governo di quei tempi. Esso porta il numero 2419 D. La statua eretta al maresciallo Foch, comandante degli eserciti franco-anglo-americani del 1918, si trova sul ciglio del terrapieno, in un breve spiazzo a poca distanza dal vagone. Nel centro della carrozza ferroviaria v'è un tavolo quadrato di mogano, e qualche sedia. Ma avanti a ogni posto vi sono dei fogli di carta bianca, ornati dell'emblema del Reich.

Davanti alla statua del maresciallo Foch sostano i rappresentanti della stampa tedesca e straniera, mentre i generali, gli ammiragli e gli ospiti d'onore dello Stato e del Partito attendono il Führer davanti al vagone. Qualche minuto prima delle 15 la compagnia d'onore incaricata di presentare le armi ad Hitler giunge sul posto e si mette in rango. Alle 15,15 arriva l'automobile del Führer, il quale è ricevuto dal Maresciallo Goering, dall'Ammiraglio Raeder, dal Generale Von Brauchitsch, dal Generale Keitel, dal Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop e dal Luogotenente del Führer, Rudolf Hess. Con essi, il Führer passa in rivista la compagnia d'onore. Arrivato al monumento commemorativo del 1918, egli vi getta uno sguardo, e prosegue verso il vagone, nel quale entra.

L'arrivo dei delegati

Intanto, le automobili che ospitavano la delegazione francese e il seguito formato da ufficiali tedeschi, si avvicinavano a Compiègne. Il generale Tippelskirch, quartiermastro generale dell'Esercito, comandava il corteo. I plenipotenziari francesi avevano passato la notte in un albergo di Parigi. Giunti all'ingresso di Rethondes, il luogotenente generale Thomas, comandante del Quartier Generale del Führer, si faceva loro incontro, e li accompagnava verso lo storico vagone.

La compagnia d'onore tedesca, formata da due reparti di fanteria e di uno dell'aviazione, è sull'attenti. Nessuna musica suona. Per un istante, il generale Hutzinger si ferma pensoso, prima di salire in carrozza. Sono le 15 e 35 minuti quando l'ultimo membro della delegazione francese scompare alla vista degli astanti.

Appena il gen. Hutzinger entra nel vagone-salone, il Führer e il suo seguito si alzano in piedi. Hitler fissa nel volto ognuno dei plenipotenziari francesi, e con la destra alzata saluta ognuno di essi. Tutti siedono. Il Führer ha preso posto al centro della tavola. Alla sua destra vi sono il Maresciallo Goering, il Grande Ammiraglio Raeder e il Ministro degli Esteri von Ribbentrop; a sinistra i generali Keitel e von Brauchitsch, nonchè Rudolf Hess. In faccia al Führer, v'è il generale Hutzinger, capo della delegazione francese, affiancato a sinistra dal contrammiraglio Leluc e a destra dall'ambasciatore Noel.

La lettura del preambolo

Allora si leva il generale Keitel, con un fascio di carte in mano, delle quali dà lettura. E' il preambolo delle condizioni alle quali la Germania acconsente a concedere l'armistizio alla Francia.

Il generale Keitel dice:

«In nome del Führer, Capo supremo delle forze armate tedesche, ho l'onore di farvi le seguenti comunicazioni:

«Foresta di Compiègne, 21 giugno 1940. - Confidando nelle assicurazioni date dal presidente degli Stati Uniti Wilson al Reich e confermate dalle potenze alleate, l'armata tedesca nel novembre del 1918 depose le armi. Fu la fine d'una guerra che nè il popolo tedesco nè il suo governo avevano voluto, e nella quale gli avversari — malgrado la loro schiacciante superiorità — si erano rivelati impotenti ad infliggere una disfatta decisiva all'armata, alla marina e all'aviazione tedesche.

«Dal momento dell'arrivo della delegazione tedesca che doveva firmare l'armistizio, queste potenze cominciarono a violare le solenni assicurazioni che avevano dato. Fu dunque in questo vagone-salone che cominciarono le sofferenze del popolo tedesco; tutto ciò che si poteva infliggere ad un popolo di disonorevole e d'umiliante, tutte le sofferenze umane e materiali sono nate in questo luogo. La mancanza di parola e lo spergiuro furono adoperati contro un popolo che dopo una resistenza eroica di quattro anni ebbe la sola debolezza di credere alle promesse di uomini di Stato democratici.

«Il 3 Settembre 1939, venticinque anni dopo l'inizio della grande guerra, l'Inghilterra e la Francia hanno di nuovo dichiarato guerra, senza alcuna ragione, alla Germania.

«Ora le armi hanno deciso; la Francia è vinta. Il Governo francese ha pregato il Governo del Reich di fargli conoscere le condizioni tedesche per un armistizio.

«Se la storica foresta di Compiègne è stata prescelta per la consegna di queste condizioni, ciò è avvenuto per cancellare con quest'atto una volta per sempre, per atto di giustizia, persino il ricordo di quel fatto che, mentre per la Francia non fu affatto una pagina gloriosa, per il popolo tedesco rappresentò invece una gravissima onta.

«La Francia è stata vinta dopo un'eroica resistenza; in un solo seguito di sanguinose battaglie è crollata. La Germania non ha intenzione di dare alle condizioni ed alle trattative dell'armistizio un carattere ingiurioso nei confronti di un avversario così valoroso.

«Scopo delle domande tedesche è:

«1° - Impedire una ripresa della lotta;

«2° - Offrire alla Germania tutte le garanzie di sicurezza per la prosecuzione della guerra che le è stata imposta contro l'Inghilterra;

«3° - Creare le premesse necessarie per lo stabilimento d'una pace nuova il cui essenziale carattere sarà la riparazione dei torti causati con la violenza in danno del Reich tedesco».

Dopo la lettura del preambolo, che è durata dodici minuti, il Führer ha lasciato il vagone e si è allontanato col suo seguito da Réthondes, mentre dalle truppe si levava il canto del Deutschland über alles.

Dopo che il generale Keitel ebbe dato lettura delle condizioni, i plenipotenziari francesi si sono ritirati, alle 16,25, nella tenda preparata a loro disposizione, per mettersi in comunicazione telefonica e telescrivente col governo di Bordeaux.

La partenza per Bordeaux

BERLINO, 21 giugno.

Si annuncia che i parlamentari francesi, dopo aver ricevuto le condizioni d'armistizio, hanno lasciato immediatamente Compiègne, diretti a Bordeaux. (Stefani).

Il vagone e la stele-ricordo saranno trasportati a Berlino

Per ordine di Hitler il monumento a Foch rimane intatto a Compiègne

Berlino, 21 giugno.

Dal Gran Quartier Generale del Führer si comunica:

«Terminato l'atto di Compiègne il Führer ha emanato i seguenti ordini:

«1) Il vagone storico, la pietra-ricordo e il monumento del trionfo gallico siano trasportati a Berlino;

«2) Il piedistallo su cui poggiavano i binari ferroviari e le pietre che lo componevano siano distrutti.

«3) Il monumento al Maresciallo Foch rimanga intatto al suo posto».

Le comunicazioni della Svizzera interrotte con Francia e Inghilterra

Ginevra, 21 giugno.

Le comunicazioni tra la Francia e la Svizzera sono completamente interrotte. Non vi è più alcuna comunicazione postale con la Francia, con l'Inghilterra e con le Colonie di questi due paesi.

Hitler rende omaggio ai Caduti tedeschi dell'altra guerra a Langemark.

Le operazioni in Francia

Le ultime resistenze nella regione dei Vosgi
Una quantità di opere della "Maginot" messe fuori combattimento dagli "Stuka"

Berlino, 21 giugno.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando supremo comunica:

«I movimenti delle truppe per l'occupazione della Normandia, della Bretagna e della regione compresa tra la foce della Loira ed il canale del Rodano, proseguono regolarmente. Le nostre truppe celeri che hanno attaccato attraverso la Borgogna hanno occupato in combattimento Lione. In occasione della conquista di Nevoy nel Loiret, le nostre truppe hanno catturato settecento carri d'assalto nuovi. Nell'Alsazia e Lorena prosegue il rastrellamento di parti della Linea Maginot nella quale ancora il nemico combatte parzialmente con accanimento. Le truppe francesi circondate nella Lorena settentrionale sono state divise in più parti dai nostri attacchi vittoriosi. Truppe nemiche circondate resistono ancora nei Vosgi occidentali. La località dell'Hartmannweilerkopf, nei Vosgi, dove durante la precedente guerra si combattè accanitamente, è caduta in mano tedesca.

«La nostra aviazione ha continuato il giorno 20 i suoi attacchi contro le vie di ritirata del nemico. Davanti alla foresta del Palatinato i nostri «Stukas» hanno messo fuori combattimento una quantità di opere della linea Maginot ed hanno aiutato potentemente a spezzare la resistenza del nemico. Durante i combattimenti in Alsazia che condussero alla conquista di Strasburgo, Schlettstadt e Colmar come anche per il forzamento dell'ingresso nella Borgogna, le nostre truppe sono state validamente sostenute da reparti di artiglieria contraerei. Formazioni di nostri apparecchi da combattimento e di «Stuka» hanno attaccato obiettivi marittimi davanti a La Rochelle e davanti alla foce della Gironda, ed hanno affondato una nave trasporto di 10 mila tonnellate ed una nave da guerra ausiliaria di 3 mila tonnellate.

«Durante la notte tra il 20 e il 21 apparecchi britannici hanno compiuto numerose incursioni contro la Germania settentrionale e la Germania occidentale lanciando bombe su obiettivi non militari. I danni materiali arrecati sono minimi ma si sono avute vittime tra la popolazione civile. Le perdite totali dell'aviazione avversaria durante la giornata di ieri ammontano a 6 apparecchi, di cui 4 abbattuti dall'artiglieria contraerea. Due nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

«La nostra arma subacquea annuncia l'affondamento di quattro piroscafi commerciali inglesi, fra cui un piroscafo della «Royal Mail» di 11 mila tonnellate. La nostra fanteria e le truppe del genio durante i duri combattimenti con un nemico accanito, in occasione del forzamento delle linee corazzate della Maginot, hanno compiuto atti gloriosi che saranno onorati dalle generazioni future. Si sono particolarmente distinti per coraggio e bravura in questi combattimenti il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Schwalbe, il comandante di un battaglione di fanteria, maggiore Wildermuth, ed il tenente di fanteria Von Kettelhodt.

Dal fronte il *D.N.B.* ha diramato in serata un commento all'odierno bollettino del Comando Supremo nel quale è detto:

«Le operazioni si concentrano sempre più nettamente all'ala orientale di tutto il fronte d'avanzata, mentre all'ovest, dall'imbocco della Loira alla vallata del Rodano, le truppe blindate e le unità motorizzate occupano metodicamente i nuovi territori, senza che si producano importanti combattimenti.

«Le truppe francesi accerchiate in Alsazia-Lorena continuano a resistere in differenti punti. Ciò si riferisce in primo luogo alla radice della linea Maginot, situata dalle due parti di Diedenhofen, nonchè ai minori gruppi nemici che si difendono al sud-est di Toul, nei dintorni di Hagenau, di St. Dié e di Gerardmer; ovunque, però, nello spazio in cui il nemico può ancora resistere esso è stato sistematicamente rinchiuso.

«Poichè l'aviazione presta un appoggio massiccio alle forze terrestri, la resistenza del nemico ha potuto ovunque venire spezzata.

«Gli attacchi che le squadriglie di aeroplani da combattimento e di quelli da combattimento in picchiata tedeschi hanno diretto contro natanti presso La Rochelle e presso l'imbocco della Gironda, dimostrano che praticamente tutta la Francia meridionale è coinvolta nel dominio delle operazioni dell'arma aerea tedesca. Questi attacchi hanno efficacemente chiuso la via dei porti del meridione della Francia, pei rifornimenti eventuali dell'avversario.

«Le cifre definitive del bottino fatto nella «battaglia di Francia», iniziata il 5 giugno, non potranno farsi che ulteriormente. Le truppe che ora occupano ovunque sistematicamente i distretti francesi situati fra l'imboccatura del Reno e quella della Loira, trovano in quasi tutte le località grandi quantità di materiali da guerra di ogni sorta».

CRONACA CITTADINA

La falsità inglese smentita

Il sopraluogo dei giornalisti esteri alle industrie in piena attività e alle case vilmente bombardate

L'inumano e inefficace sistema di guerra britannico documentato alla stampa di tutto il mondo

Nei giorni scorsi, taluni giornali americani e molti giornali inglesi e francesi avevano pubblicato la falsa, tendenziosa e, per i nemici, smargiassa notizia sull'esito dei bombardamenti effettuati dall'aviazione britannica su città e porte prospicienti il mare e nell'entroterra, e specie a Torino, Milano e Genova.

Affermavano le agenzie straniere diramatrici che le bombe avevano causato incendi e forti danni ad opere militari, campi d'aviazione, grandi stabilimenti industriali e depositi.

A questa versione sballatissima era necessario contrapporre una evidente smentita che solo la prova dei fatti poteva fornire per dimostrarne la falsità. Era necessario un sopraluogo dei rappresentanti della stampa straniera in Italia, i quali e con gli scritti e con documentazioni fotografiche, sono ora in grado di offrire ai loro pubblici di tutto il mondo una relazione esatta sulla questione.

Il Ministero della Cultura Popolare ha così invitato i giornalisti stranieri ad un giro nelle città ove sono avvenuti i bombardamenti, davanti alle fabbriche intatte e funzionanti e alle case della popolazione civile di città aperte, dove i Caduti e il sangue dei feriti hanno gridato vendetta al cospetto del mondo civile.

Il giro si è iniziato ieri da Torino. Provenienti da Roma e giunte alle 9,30 la comitiva dei giornalisti stranieri di tutto il mondo, comprendente parecchi colleghi tedeschi, un redattore giapponese, ungheresi, brasiliani, bulgari, jugoslavi ed un folto gruppo di giornalisti americani e numerosi fotografi. Li accompagnavano due funzionari del Ministero. Li hanno ricevuti a Porta Nuova il prof. Cima, segretario del Sindacato giornalisti, un ufficiale rappresentante il Cogefag e alcuni membri del Comitato dell'U.N.P.A.

La comitiva dei giornalisti stranieri a mezzo di torpedoni è stata portata in corso Stupinigi davanti all'Ospizio di Carità danneggiato sia pure non gravemente, in corso Sebastopoli davanti alle case colpite e ai Mercati Municipali ove i guasti cagionati dalle bombe sono ben visibili.

In seguito i colleghi esteri sono passati alla Fiat Mirafiori, dove hanno constatato che lo stabilimento è intatto e il lavoro dei reparti finora colà trasferiti in piena attività. Così dicasi della Fiat Lingotto, ove la comitiva, ricevuta da alcuni dirigenti e trasferitasi sugli appositi torpedoni è salita sulla vasta pista soprastante lo stabilimento centrale, dalla quale ha potuto verificare, oltre che salendo attraverso i piani, come l'attività della maggiore industria nostra sia piena, più che mai fervente in queste ore nelle quali la Patria chiede al lavoro dei silenziosi e tenaci tecnici e operai torinesi uno sforzo nella produzione di quei motori che nell'aria, sul mare e sulla terra trascorrono portando le armi della vittoria.

Passando davanti alle Officine Villar Perosa, i torpedoni che recavano i giornalisti d'Europa e d'America, sono giunti alla Lancia, ove, dopo una breve sosta hanno proseguito verso la località di via Priocca, corso 11 Febbraio e via Porporati. In tale località i giornalisti hanno osservato i danni prodotti dall'esecrando bombardamento sulle case e si sono minutamente informati del numero dei Caduti e dei feriti.

Dopo questo breve ma interessante giro la comitiva dei giornalisti stranieri è stata accompagnata, poco dopo le 12 a Porta Susa, ove ha preso il diretto per Milano.

L'Italia fascista fornisce in tal modo a tutto il mondo, secondo il suo costume, con chiarezza e onestà, le prove dei fatti.

La morte di una vittima dell'incursione aerea

Ieri mattina alle ore 8,15, malgrado le cure dei sanitari, è deceduto il verniciatore Giuseppe Bonino fu Pietro, di 61 anni, abitante in via Porporati 11. Il poveretto, che ha moglie ed una figlia, nella notte dall'11 al 12 corrente aveva riportato gravissime ferite durante l'attacco degli apparecchi della R.A.F.

L'ispezione all'U.N.P.A. fatta dal Comandante generale

I gerarchi ricevuti dal Prefetto

Il comandante generale dell'U.N.P.A., ing. Stellingwerff, effettuando un giro di ispezione per rendersi conto del funzionamento delle organizzazioni U.N.P.A. in Italia, ha fatto una rapida visita al locale Comando provinciale dell'U.N.P.A. di Torino. Con l'occasione il Comandante provinciale ha presentato i gerarchi della nuova organizzazione ed ha fatto un preciso rapporto delle attività svolte.

In un breve conciso rapporto l'ingegnere Stellingwerff ha elogiato l'opera svolta e ha impartito le direttive e le istruzioni per quella futura.

Dopo una visita alla Federazione, ove in assenza del Federale richiamato alle armi sono stati ricevuti dal segretario amministrativo, i dirigenti dell'U.N.P.A. — reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti — si sono recati in Prefettura.

L'ecc. il Prefetto ha concretato con il comandante generale dell'U.N.P.A. le modalità per la messa a punto delle ultime provvidenze di protezione antiaerea, avendo parole di lode per la rapidità e l'intelligente solerzia con cui è stata potenziata l'opera di protezione della nostra città contro l'offesa aerea, mettendo soprattutto in rilievo l'opera fattiva, cosciente e generosa svolta dai più umili gregari, opera che ha avuto la notte dell'11 giugno il cruento collaudo in occasione della caduta delle bombe nemiche in via Priocca.

Il comandante generale ha espresso a nome dei presenti il fervido proposito di tutto il personale U.N.P.A. di compiere il proprio dovere di fascisti e di cittadini combattenti.

La campagna antitubercolare

Nuovi preventori in tutta la provincia — Vasta assistenza ai figli dei richiamati

Si è riunito il Comitato amministrativo del «Consorzio provinciale antitubercolare». Il Presidente ha riferito sui risultati della X Campagna nazionale che ha dato i migliori risultati specie nella «Giornata della due croci», il cui introito in Torino è stato doppio dell'anno scorso. Ha poi illustrato l'attività dispensariale facendo notare l'impulso dato sia in città che in provincia alla lotta antitubercolare ed ha comunicato che si è dato inizio ai lavori di costruzione della sezione dispensariale di Giaveno. Ha inoltre sottoposto all'approvazione del Comitato i progetti di costruzione delle sezioni dispensariali di Rivarolo Canavese e Condove, di prossima attuazione. Il Consorzio ha pure recentemente perfezionato l'atto di acquisto di un appezzamento di terreno in strada Superga, regione Pian Gambino, per la costruzione di un Preventorio infantile. Il Presidente ha dato inoltre disposizioni per una più vasta opera di assistenza preventoriale, con particolare riguardo ai figli dei richiamati. All'unanimità è stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1939; sono state ratificate le deliberazioni prese in via d'urgenza dal Presidente e si sono deliberati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

AI TEATRO MAFFEI
oggi e domani, dalle 15 alle 23, spettacoli continuati di cine-var. (Dopol. 2,30). Lunedì debutto C.a Iride con «*Il ratto delle cubane*».

IL VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Sostituisce il mare e la montagna.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Scozzese Corte Gran Kan».
AMBROSIO: «Guerra di donne».
CORSO: La moglie di Frankenstein (B. Karloff) e L'adunata del 20 giugno.
AUGUSTUS: L'uomo fantasma, J. Berry. Oltre prog.: La battaglia delle Fiandre.
BALBO: 2 film: «Accadde una notte» (C. Colbert-Clarke Gable) e «La jena di Barlow» (L. Stone). Dopol. 1,20.
IDEAL: Tre filibustieri (J. Cordoba) e c. m. Attrazione! (Noris-Ile Sica).
STATUTO: Cappello a cilindro (Rogers-Astaire) e Battaglia delle Fiandre.
MASSIMO: Impareggiabile Godfrey (W. Powell) e Battaglia delle Fiandre.
ELISEO: 2 film: «I demoni del mare» e «Seguendo la flotta» (Rogers-Astaire).
COLOSSEO: 2 film: «Donna dello scandalo» e «Fabbrica dell'appetito».
P. NUOVA: Insidia dorata (dalle 10).
SAVOIA: «Notte di nozze» G. Cooper.
REX: «Si avanza all'Est». Prezzi popolari: L. 3; L. 4. Valido Dopolav.

Fede ed ardore di popolo espressi dai lavoratori durante la visita del Federale ad una fabbrica

Durante la visita che il Federale ha compiuto ieri allo stabilimento Paracchi, ove lavorano oltre mille operai, è apparso chiaramente di quale infiammato spirito fascista sia pervaso il nostro popolo lavoratore. Le accoglienze con cui i lavoratori e le lavoratrici hanno ricevuto il gerarca, che vestiva l'uniforme di tenente dei granatieri, le ardenti acclamazioni al Duce che si sono levate dalla massa operaia hanno significato che il popolo di Torino è tutto fieramente schierato in ranghi compatti come un esercito pronto a marciare ovunque il Duce comanderà per conquistare l'ultima definitiva vittoria contro il nemico più odiato.

Come si ricorderà, lo stabilimento Paracchi era stato gravemente danneggiato pochi mesi or sono da un violento incendio per cui era stato necessario sospendere le lavorazioni per alcune settimane. Ora lo stabilimento, è quasi rifatto a nuovo, ha ripreso a funzionare a pieno regime continuando in parte la sua produzione di tappeti ed in parte sostituendola con generi di produzione che più direttamente occorrono per la Nazione nell'attuale momento. Il Federale, che era accompagnato dal vice-Federale Canonica, è stato ricevuto dai dirigenti dello stabilimento e sindacali, dal Fiduciario del locale Gruppo rionale, dalle dirigenti dei Fasci femminili e da altre personalità che lo hanno guidato nella visita ai diversi reparti della fabbrica durante la quale gli sono stati indicati i diversi procedimenti di fabbricazione e le nuove importanti produzioni. Con gli operai e le operaie intenti al loro lavoro il Federale si è trattenuto cordialmente a colloquio.

Alla massa lavoratrice adunata che lo salutava con alte acclamazioni al nome del Duce, ha quindi parlato il Federale che ha ricordato a tutti ed ognuno il dovere dell'ora: lavorare disciplinatamente e produrre al massimo. Ognuno al suo posto di lavoro è come un combattente poichè con l'unione e la coesione di tutte le forze si raggiungerà la grande vittoria finale che già illumina e splende nel cielo della Patria. Il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Federale hanno poi echeggiato nella tuonante risposta della massa operaia che ha infine voluto esprimere al Federale, al tenente Ferretti, la sua più viva affettuosa simpatia.

La nuova Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti

Il Segretario del P.N.F., su mia proposta, ha nominato Fiduciaria della Sezione Provinciale di Torino dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione la D. F. Concetta Porcù del Nunzio, sorella del Caduto Fascista Giovanni Porcù del Nunzio, iscritta al P.N.F. dal 23 marzo 1926.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Messa per i Caduti fascisti

Oggi 22 corrente mese, alle ore 11,30 nel Sacrario di Casa Littoria, verrà celebrata la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'A.O.I. e della Spagna.

Denunciare all'anagrafe i trasferimenti a Torino

Il Podestà, in dipendenza dello stato di guerra, ai fini del normale funzionamento di tutti i servizi determinati dalle attuali contingenze, quali alimentazione, mobilitazione civile, sussidi militari, ecc., notifica:

«Per i cittadini che si trasferiscono temporaneamente a Torino è resa obbligatoria la denunzia all'anagrafe di questo Comune, via Barbaroux n. 32 bis, entro 48 ore dall'arrivo; per i cittadini che siansi trasferiti in precedenza, la denunzia all'anagrafe è obbligatoria entro 24 ore da oggi. I contravventori saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 650 del Codice penale.

Il premio del Duce per un parto gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Neirotti Francesco, residente in Rivoli, un premio per la nascita di due gemelli.

Il colonnello Vaccaneo vice Comandante della G.I.L.

Su mia proposta il Comandante Generale della G.I.L. ha nominato vice Comandante Federale della G.I.L. di Torino il colonn. Alessandro Vaccaneo, comand. M.V.S.N., ex combattente, due volte ferito di guerra, iscritto al P.N.F. dal 1925.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Schiacciato da una frana

I carrettieri Augusto Merlo di Giuseppe, di 26 anni, residente a Chivasso e Ferdinando Cordero di Augusto di 37 anni, residente a Brandizzo, mentre scaricavano materiale in corso Lione, venivano travolti da una frana di terreno. Durante il tragitto al Mauriziano il Merlo decedeva. Il Cordero guarirà in 20 giorni.

Bollettino Demografico

21 Giugno 1940-XVIII

NATI vivi	*22*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*—*
Nati morti	*1*
MORTI	*24*
MATRIMONI	*10*

STATO CIVILE

Colombo Carlo fu Filippo, a. 84, da Roma, pensionato, v. S. Agostino 22 — **Ami Franco** di Salvatore, a. 16, da Torino, studente, v. del Mille 20 — **Aprile Achille** di Pietro, a. 52, da Torino, agiato, c. Dante 26 — **Zambelli Rosa** di Angelo, a. 34, da Bosco Clesa Nuova, sarta, v. Garibaldi 41 — **Gallo Giacomo** di Carlo, a. 54, da Torino, v. Pragelato 11 — **Arduino suor Maria** fu Carlo, a. 72, da Cambiano, religiosa, v. Consolata 20 — **Franzoni Odoardo** fu Costanzo, a. 65, da Vicenza, impiegato, v. Belfiore 15 — **Colombo Ermenegildo** fu Pietro, a. 67, da Bologna, falegname, c. Emilia 25 — **Catti Severina** ved. **Danso**, a. 72, da Vicenale Mont., agiata, v. Artisti 15 — **Bestente Lorenzina** ved. **Balocco**, a. 79, da Torino, agiata, v. Orto Botanico 14 — **Manzio Giuseppe** fu Luigi, a. 83, da Andezeno, contadino, v. Bairo 4 — **Pavia Luigi** fu Carlo, a. 33, da Agliano d'Asti, muratore, c. Vittorio Em. 127 — **Montisone Carlo** fu Francesco, a. 78, da Castellinaldo d'Alba, commerciante, v. Cantalupo 4 — **Pereno Maria** m. **Lasagna**, a. 45, da Torino, casalinga, v. Carlo Alberto 31 — **Pisoo Anna** m. **Della Donna**, a. 78, da Mombello, casalinga — **Pizzalunga Fernando** di Erminio, m. 1, da Moncalieri — **Frola Stefano** di Giuseppe, a. 34, da Brandizzo, falegname — **Fontana Lorenzo** fu Carlo, a. 69, da Asti, pensionato — **Bielale Caterina** n. **Cifardi**, a. 55, da Torino, infermiera — **Audino Angelo** di Domenico, a. 9, da Bruzasco Cavagnolo — **Baglio Adelaide** ved. **Candello**, a. 68, da Frassinello d'Olivola, portinaia — **Lora Teresa** m. **Benedetto**, a. 71, da Torino, casalinga — **Duchene Ezio** di Giuseppe, m. 9, da Torino — **Rossi Lidia** fu Antonio, a. 54, da Torino, casalinga.

SPORT

Il campionato mondiale

Louis abbatte Godoy all'ottavo tempo

New York, 21 giugno.

Trentamila persone si sono riunite ieri sera al Yankee Stadium di New York per assistere all'incontro Louis-Godoy, secondo combattimento fra i due per il titolo mondiale. Nel primo Godoy era riuscito a resistere per 15 tempi al negro.

Attorno al quadrato si notavano numerose personalità del mondo sportivo e cinematografico americano. Sono stati notati Max Baer, Tony Galento, Henry Armstrong, gli ex-campioni Dempsey, Tunney, Sharkey e Jim Braddock, fra le stelle della cinematografia, Sonja Henie e Joan Crawford.

All'inizio il negro attacca decisamente di destro e di sinistro al mento e al corpo; il cileno appare scosso dall'impeto dell'avversario. Il campione del mondo insiste con straordinaria energia, sferrando ripetuti destri e sinistri al viso dell'avversario che reagisce con colpi analoghi. I due pugilatori hanno il viso insanguinato. Il negro è superiore in modo manifesto.

Il cileno serra da presso l'avversario il quale reagisce con colpi al viso ed al corpo. Il negro, serrato per un istante presso le corde, sferra due destri al mento.

Nel quarto tempo il cileno manovra abilmente ed insiste nel colpire il negro al corpo. Il campione sferra una serie di destri e di sinistri contro il cileno il quale reagisce. Il cileno ha un occhio malconcio, ma continua a serrare da vicino Louis.

Godoy parte con impeto, nel quinto tempo, spingendo Louis alle corde e insistendo con una serie di sinistri al corpo. Riceve un sinistro al mento, ma insiste nella sua tattica consistente nel non lasciare fiato all'avversario. Il negro sferra ripetuti colpi al viso dell'avversario il quale comincia evidentemente a risentire delle difficoltà a causa della tumefazione all'occhio.

Nell'intervallo l'arbitro ha esaminato l'occhio del cileno ed ha constatato che il pugile è in grado di continuare la lotta. Godoy si getta contro l'avversario e tenta un destro forte, ma Louis risponde con un sinistro al mento. Corpo a corpo. Il cileno riceve un duro colpo al viso e nuovamente la sua faccia è insanguinata. Il campione insiste nei colpi al mento che cominciano ad essere accusati da Godoy.

Il campione del mondo manovra accuratamente, mentre il cileno fallisce due violenti sinistri e deve incassare nuovi colpi al viso e ancora il sangue gli sgorga dalla ferita. Il negro insiste con destri e con sinistri, mentre l'avversario cerca di evitarli nel corpo a corpo. Godoy, investito da una serie di rapidi colpi del negro, cade sul tappeto, ma si rialza al conto di sei. Come in tutti i tempi precedenti, anche in questo il campione del mondo si è rivelato superiore.

Godoy cerca di prendere l'iniziativa, ma il negro picchia furiosamente di destro e di sinistro, spingendo l'avversario nel proprio angolo. Il cileno vacilla e si abbatte sul quadrato. Egli si rialza al conto di otto.

Ma le condizioni di Arturo Godoy sono ormai tali che l'arbitro dichiara chiuso il combattimento, proclamando vincitore Joe Louis per fuori combattimento tecnico a 1'24" dell'ottavo assalto.

NOTIZIARIO

Sono state rinviate sine die le seguenti manifestazioni di tiro a volo: Coppa Cantù, che doveva svolgersi a Milano il 23 corrente; Coppa Città di Rapallo, che doveva svolgersi a Rapallo il 7 luglio.

A far parte della commissione di propaganda recentemente istituita dalla Reale Federazione Motociclistica Italiana, la cui presidenza è affidata al consigliere nazionale Renato Tagiuri, sono stati chiamati i seguenti camerati: Bertocco (Roma), Busacca (Milano), Cucco (Milano), Lurazchi (Milano), Magnani (Milano), Mangeroni (Roma), Notari (Bologna), Nutrizio (Milano), Scandone (Napoli), Zanotti (Torino). Segretario: Colucci.

Il presidente della Commissione sportiva del Sindacato nazionale Giornalisti ha nominato i fiduciari della commissione stessa per le varie sedi. Per Torino è stato nominato Giuseppe Ambrosini, per Milano Emilio De Martino, per Genova Renzo Bidone.

Il presidente del Coni si è recato a Padova per esaminare alcuni importanti problemi sportivi cittadini con il presidente del comitato provinciale e colle autorità locali.

Risulta all'«Informatore sportivo» che il comitato d'esecuzione dell'International Boxing Union ha accettato in data 11 corrente la sfida lanciata dal pugile Vincenzo Anastasi, campione d'Italia dei pesi mosca, al campione d'Europa Enrico Urbinati. I due pugili dovranno incontrarsi non oltre il 12 settembre.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, in occasione della cerimonia di chiusura della IX Coppa Mercanti svoltasi a Torino il 12 maggio, ha espresso al Presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia il suo alto compiacimento per la riuscita della manifestazione.

La sola Ricchezza Mobile sarà detratta dagli stipendi liquidati dalla Previdenza Sociale

Roma, 21 giugno.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha chiarito alle dipendenti sedi che in seguito a disposizioni impartite dai Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze le sedi non dovranno più effettuare sull'indennità liquidata ai sensi del R.D.L. 15 giugno 1936 la trattenuta dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

Pertanto, a decorrere dal 15 corrente, i calcoli per le liquidazioni dovranno essere effettuati detraendo dagli stipendi la sola imposta di ricchezza mobile.

Trucioli, sabbia e pietre invece di articoli d'argenteria

Napoli, 21 giugno.

Il nucleo comando della Milizia ferroviaria era stato informato che a Catania e a Crotone erano giunte delle casse contenenti trucioli, sabbia e pietre, mentre in partenza erano state dichiarate per articoli di argenteria spediti ai propri clienti da alcune ditte di Napoli. Dopo attive indagini, la Milizia ferroviaria ha tratto in arresto il facchino Nocerino Fioravante, d'anni 45, da Nola, responsabile della sostituzione della merce, del valore di alcune migliaia di lire, e del ricettatore della merce Carlo Castellaccio. Sono state anche denunciate altre due persone.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Tutte le riunioni del periodo sono state improntate a decisa sostenutezza ed hanno visto consolidarsi man mano il movimento di rivalutazione della totalità dei valori. L'attività degli scambi si è intensificata con prevalenza di domande che hanno trovato soddisfazione solo a base di continue e graduali migliorie. La fine dell'ottava ha coinciso con la sistemazione dei riporti avvenuta a condizioni normali sia per il normale fabbisogno di denaro come per i tassi d'interesse leggermente meno tesi del mese scorso. La risposta premi, svoltasi in seguito, ha accentuato il movimento di ripresa e per tenendo conto dell'ammontare del riporto, per molti titoli sono state raggiunte le quotazioni massime della settimana. La Borsa ha dimostrato con il suo ottimismo la fiducia completa circa gli sviluppi della nuova situazione. Degno di particolare rilievo il fatto che le richieste maggiori si sono riversate sul comparto dei massimi titoli di Stato i quali hanno realizzato i progressi maggiori. Quattro punti circa sulla Rendita e Redimibile 3,50 e due punti e mezzo quasi per la Rendita e Redimibile 5%. Anche i Buoni del Tesoro hanno preso parte al favorevole orientamento con plusvalenze notevoli e così pure le diverse obbligazioni parastatali. Il rafforzarsi della fiducia non ha tralasciato di riversare una notevole parte di attività anche nei comparti dei valori industriali portando alle quotazioni relative benefici e sensibili rincari più accentuati sulle Assicurazioni Generali, N.A.I., Viscosa, Stet, Fiat, Burgo e Finsider, seguiti in misura più o meno larga da tutti gli altri.

TORINO: Titoli trattati N. 36.150.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	74 75	S. T. E. T.	732 —
Id. f. c.	71 70	Marelli	117 —
Rend. 5% l.	91 40	Fiat	549 50
Id. f. c.	91 20	Isotta F.	100 50
Red. 3½ l.	73 70	Savigliano	800 —
Id. f. c.	72 55	Nebiolo	278 —
Red. 5% l.	95 30	I.N.C.E.T.	111 75
Id. f. c.	95 30	Moncenisio	295 50
B.T.N. 1940	— —	Finsider	97 —
Id. 1941	97 60	Ilva	211 —
Id. 1943 I	94 52	Siam	138 —
Id. 1943 II	93 46	Ansaldo	51 50
Id. 1944	96 90	Westingh.	392 50
Torino 4%	100 —	Girardini	125 50
Id. 5% (32)	111 —	C.I.R.	218 —
Id 6% (37)	112 —	Schiappar.	74 —
S. Paolo 4%	99 50	Mira Lanza	257 —
Id. 5½ %	105 50	A.N.I.C.	168 50
Cr. Agr. 4%	100 —	Rumianca	80 50
Ferrov. 3%	292 50	Montepuni	330 —
Iri-Stet 4%	103 —	Talco Graf.	410 —
I.R.I. 4½ %	402 —	M. Amiata	455 —
Elet 4½ %	100 —	Montecatini	216 50
Tri-Mare	96 —	Acqua Pot.	412 50
Triferr. 4½	401 —	R. Zucchert	75 50
Stipel	— —	Florio	48 50
Mediterr.	311 —	Venchi-Un.	100 50
Meridion.	101 —	Lane Borg.	610 —
Assic Gen.	850 —	Valli Lanzo	74 50
Torino Nord	132 —	Viscosa	481 —
Navig. A. I.	475 —	Cotoniere	310
Italgas	11 30	F.I.S.A.C.	191 —
Sip	67 25	Beni Stabili	322 —
Terni	230 —	Cartiera It.	177 50
Valdarno	247 —	Burgo	415 50
Merid. El.	351 —	Fonn. Biuo.	126 —
P. O. B.	88 50	Paramatti	908 —
Sero	66 50	Frigt	168 —
Edison	543	Silos	227 —
Uses	11 57	Kisenam.	900 —

CAMBI: Svizzera 447,50; New York 19,80; Portogallo 70,09; Svezia 472; Germania 780; Argentina 435; Turchia 1529.

MILANO, 21. — La Centrale 1126; Veneto Costr. Ferr. 415; Rubattino 95 optate; Cot. Cantoni 4150; id. Furter 290; id. Val Ticino 200; id. Olcese 905; De Angeli 1240; Cantoni Coats 531,50; Llolf. Can. Nazionale 735; Man. Rossari e Varzi 940; id. Rotondi 650; Un. Manifatture 375; Lan. Gavardo 825; id. Rossi 3060; id. Targetti 104; Cascami Seta 425; Bernasconi 90; Châtillon 95; Ansaldo 51,50; Ilva 211; Metallurgica Ital. 390,50; Monte Amiata 479; Montecatini 215,50; Dalmine 128; Breda 419; Aut. Bianchi 107,25; Isotta Fraschini 102; Fiat 548; Off. M. Reggiane 105; Adriatica di Elettricità [illegible]; Cieli [illegible]; Dinamo 380; Bresciana [illegible]; Piacentina 356; Emiliana 696; Cisalpina privil. 200,75; id. ord. 202,50; Tirso 163; Un. Escre. Elettrici 1165; Tecnomasio 122; Distillerie Ital. 206; Eridania 730; Raffineria 285; Anic 106; Italiana Gas 14,125; Mira Lanza 243; Petroli d'Italia 17; Andes 62; Fondi Rustici 129; Beni Stabili 231; Saturnia 71; Post. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 86,25; Italcementi 339; Pirelli Italiana 1704; Pirelli e C. 630; Silurificio di Fiume 270; Franco Tosi 384; Sarda 89; Teti 730; Cartiera Burgo 411; Iniziativa Edilizia 31,95; Stet 717; Marelli 114,50; Milano Centrale 68.

BESTIAME. — **Carrù**, 21: sanati piemontesi al Mg. 80-90; vitelli piemontesi 65-75; id. della coscia 90; vitelloni e torelli 60-70; buoi 55; vacche 35-45, soriane 50; vitelloni e torelli modenesi di razza estera 60; maiali lattonzi 160-200 cad. — **Castelsangiovanni**: da macello: buoi 1a qual. al Ql. 550-580; vacche 340-370; vitelli da latte per allev. 660-690; id. da macello 720-760; manzette da uno a due anni 510-550; vitelloni 620-650; suini grassi fino a 160 Kg. 700-760; id. oltre 720-[illegible]; lattonzoli 130-140 cad. — **Ferrara**: buoi da macello 1a qual. peso vivo al Ql. 480-500; id. di seconda 420-455; buoi da lavoro 450-575; manzetti e manzette fino ai due anni 400-520; vitelli di prima 725-775; maiali grassi 750; id. medi 700; id. piccoli 670. — **Lodi**: buoi al Kg. 5,70-5,85; vacche 5-5,50; vitelli 1a 9,10-9,60; maiali grassi 7,50-7,80. — **Novara**: buoi da macello al Mg. 49-55; vitelli 72-81; sanati 49-54; vacche 26-34. — **Novi Ligure**: buoi al Mg. 50-55; vacche 45-50; vitelli 55-60; sanati 70-75; maiali grassi 75-80.

CEREALI. — **Castelsangiovanni**, 21: segale al Ql. 128-131; avena 132. — **Lodi**: segale al Ql. 133-136. — **Novi Ligure**: segale al Ql. 125-130; avena 140-150.

VINI. — **Carrù**, 21: vino da pasto dolcetto all'Ett. 100-120; vino da bottiglia dolcetto 160-190. — **Castelsangiovanni**: comune da pasto 9 gr. all'Ett. 45-95; id. 10 gradi 100-110; barbera e lambarda da bottiglia 149-160; bianco secco e moscato delle colline 159-175. — **Novi Ligure**: barbera all'Ett. 180-200; comune da pasto 136-150; bianco secco 146-160.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Beoris Luigi**, macellaio Pinerolo: sent. 19-6-40 su domanda di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Belmastro. Curatore dott. Florio Luigi. Chiusura verifica crediti: 2-8 ore 10. — **Paluttio Giovanni**, esercente negozio tessuti, via Palazzo di Città 13: sent. 19-6 su domanda di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Rostan. Curatore rag. Michelotti Antonio. Chiusura verifica crediti 23-7 ore 9,30. — **Corsalli Antonio**, arredi sacri via S. Massimo 46; sent. 19-6-40 su istanza di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Rostan. Curatore: Barisone dott. Erasmo. Chiusura verifica crediti: 23-7 ore 10,30. — **[illegible] Francesco**, laboratorio da calzolaio, via Carlo Alberto 24: decreto 21-6-40 ammette a piccolo fallimento. Comm. giud. dott. Gossi Osvaldo.

Situazione di cassa dei clearing al 21 Giugno 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: La cifra dei ...	Data del clearing ...
Belgio	—	—
Bulgaria	3.070	25-5-40
Boemia e Moravia	3.378	8-4-40
Danimarca	8.618	8-6-40
Estonia	—	—
Finlandia	401	10-6-40
Francia	—	—
Germania	29.851	3-6-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	6.070	14-6-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	11.073	15-6-40
Lettonia	—	—
Lituania	—	—
Norvegia	—	—
Olanda	—	—
Portogallo	1.616	3-6-40
Romania	659	27-5-40
Slovacchia	1.366	11-6-40
Spagna	1.092	28-5-40
Svezia	5.412	22-5-40
Svizzera	30.977	15-6-40
Turchia	6.654	15-6-40
Ungheria	5.898	—

Larghe possibilità di operazioni ai portatori di libretti a risparmio

Roma, 21 giugno.

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione comunica che le Aziende del Credito si sono accordate per agevolare i depositanti, che si trasferiscono da una località all'altra, concedendo ai depositanti stessi la possibilità di effettuare, sotto l'osservanza di talune modalità, operazioni su libretti di deposito a risparmio anche su piazze diverse da quella di emissione e presso aziende di Credito diverse da quella emittente. La clientela potrà avere ampie informazioni in proposito rivolgendosi alle aziende interessate.

Per questo procedimento che si è potuto adottare con l'adesione di numerose aziende di credito, attraverso l'organizzazione corporativa, viene consentito, ai portatori di libretti deposito a risparmio, il vantaggio di poter effettuare operazioni di prelevamento e di versamento su presentazione del libretto e con formalità assai semplici anche su piazze e presso aziende diverse da quella che ha emesso il libretto. E' evidente la comodità che il sistema presenta per chi abbia a trasferirsi fuori della località di abituale residenza e desideri evitare i rischi inerenti al portare con sè denaro in contanti, per sopperire alle proprie normali esigenze di vita.

La sorveglianza sui prezzi

Richiamo ministeriale per le verdure e gli erbaggi

Roma, 21 giugno.

Il Ministro delle Corporazioni, con telegramma circolare, ha richiamato l'attenzione di tutti i presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni perchè sia intensificata la sorveglianza nel settore dei prezzi delle verdure e degli erbaggi per evitare, in dipendenza del divieto di vendita e consumo delle carni per tre giorni della settimana, un inasprimento non corrispondente alla reale situazione.

Oggi alla radio

Le trasmissioni fino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2; Ore 11: Giugno radiofonico — 11,30: Orchestra — 12: Dischi — 13,15: Orchestrina — 14,15: Complesso di strumenti a fiato — 16,45: La camerata dei balilla e delle Piccole Italiane.

PRIMO PROGRAMMA: dalle ore 17,30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2: Ore 17,30: Trasmissione per le Forze armate — 18: Notiziario dall'Interno — 19: Concerto vocale — 19,30: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia — 20,30: «Terra nostra» un atto di Arturo Rossato — 21,30: Concerto — 22,30: Dischi — 23: Orchestra — 23,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA: dalle ore 17,30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1: Ore 17,30: Dischi — 22,10 (circa): Dischi di musica operistica.

Temperatura di Torino

21 Giugno 1940-XVIII

MASSIMA	+ 25,0
MINIMA	+ 14,5

Cielo quasi sereno.

Dopo lunga malattia, sopportata con paziente rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, spirava oggi l' (16012

Avv. Cav. Uff.
Giovanni Del Pero
già Regio Notaio e Primo Podestà di Canale

Angosciati ne danno annunzio: la moglie **Giuseppina Gabbio**, la sorella **Dina**, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto, piazza Umberto I.

La presente serve per partecipazione personale.

Canale, 21 giugno 1940-XVIII.

Stamane, munito dei carismi di N. S. Religione, rendeva la Sua bell'anima a Dio (3246

Poncino Francesco
di anni 25

Straziati dall'irreparabile perdita ne danno il triste annunzio la moglie **Viola Rosa** con la piccola **Marcella**, i genitori, la sorella **Maria** col marito **Bruno Francesco** e la piccola **Lizia**, gli suoceri, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

Scurzolengo, 21 luglio 1940-XVIII

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.

A soli 35 anni, rassegnatissima al volere di Dio, munita dei Sacri Carismi, spirava alle ore 14,30 del 21 corrente l'anima buona di

Annamaria Rolle Bonino

Addoloratissimi danno il triste annunzio: il marito **Francesco**, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica alle 17 in Grugliasco, via Cotta n. 1.

La presente serve di partecipazione. (S

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Aprile Achille

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Cassese**, la figlia **Ernestina** col marito **Giuseppe Pertusi** e il piccolo **Luigino**, i genitori, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Dante 26. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Cento - Telefono 46-018

Si annuncia la scomparsa del

N. H. Cav. Carlo Frosini

avvenuta il 18 giugno.

Per sua volontà a funerali avvenuti. (3247

Asti, corso G. Ferraris 21.

La guerra nel nostro Mediterraneo

Biserta e Malta nuovamente sottoposte a intensi bombardamenti aerei - Al confine orientale della Libia 10 aerei e 40 carri armati nemici sono stati distrutti

Marinai italiani all'opera

Una battuta di cacciatorpediniere contro i sommergibili

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Piazzaforte di... giugno.

Ma c'è un'arma più formidabile di tutte le armi segrete: l'entusiasmo, lo spirito aggressivo, la poesia dell'avventura e la fede; la fede, questa parola sterminata, di due sillabe soltanto.

Quella frase che scrissi poche settimane fa dalla frontiera francese a proposito delle folgoranti vittorie tedesche mi è tornata in mente questa mattina quando l'Ammiraglio ha dato il benvenuto a noi corrispondenti di guerra sul fronte del mare. Eravamo a bordo di una grande unità della nostra flotta: e un ordine, una disciplina, una eleganza di portamento e nei quasi duemila marinai dell'equipaggio una freschezza di entusiasmo così bella, così bella!

La seconda settimana di guerra

Ah, come si respirava a polmoni pieni quell'aria ideale sulla coperta d'acciaio della stupenda corazzata! Perchè la seconda settimana di guerra ha rivelato questo, che Home Fleet, Mediterran Fleet, flotta francese, addizionate con tutte le loro blindature di tempere segrete, le loro modernissime ammiraglie, le loro colossali tipo Hood, i sommergibiloni tipo Surcouf, le portaerei, ebbene han preferito la calma piatta dei munitissimi porti e, pur dominando in teoria lo scacchiere strategico col giuoco delle loro basi, non sono riusciti ad assicurarsi la padronanza e nemmeno la supremazia di navigazione nel Mediterraneo.

Un fiero colpo allo spirito borghese, che quando esclamava: «Home Fleet!», socchiudeva gli occhi, spalancava la bocca e si metteva protettivamente la mano sulla pancia: quasi si trattasse del favoloso naviglio di Ulisse contro il quale non c'era nulla da fare, ma star buoni buoni, e dir sempre di sì.

Mussolini e la Rivoluzione Fascista hanno silurato quest'altra leggenda che campava su una tradizione la quale, per quanto riguarda noi italiani, si allacciava al nodo scorsoio che aveva servito al monocolo Nelson — in dispregio ai patti giurati — per impiccare l'ammiraglio napoletano al pennone di maestra. Nè Trafalgar ebbe maggior importanza dell'aver fatto dondolare macabramente per due giorni il corpo di Caracciolo. Una battaglia vinta, un ammiraglio impiccato e la frode di Malta: è su questo capitale che la marineria britannica viveva di rendita nel Mediterraneo.

Adesso, dopo più di un secolo, basta. L'Inghilterra deve rinnovare la posta ed esporre il capitale un'altra volta. Ma, di grazia, quale posta!

Perchè anche sul fronte Mediterraneo, fino ad oggi, la flotta inglese ha dimostrato — come già sul fronte terrestre ha fatto con gli eserciti — di volersi battere fino all'ultima nave... francese. Francese era la formazione di superficie affrontata garibaldinamente dalla Calatafimi, e francese l'incrociatore affondato. Francesi erano i sommergibili, cui, in queste chiare notti, le nostre squadriglie di cacciatorpediniere hanno dato la caccia affondandone certamente uno e, assai probabilmente, un secondo. Francesi i sommergibili «rastrellati» e costretti alla fuga.

Per questi caccia della X e della Y Squadriglia bisognerebbe inventare un nome nuovo: chiamarli dragosommergibili, ad esempio. Ogni loro uscita per il rastrellamento è fruttuosa. Braccano gli agguati sul mare, assaggiano con le bombe di profondità le zone sospette, navigano la parte del Mediterraneo loro assegnata in largo e in lungo. Partono con le prime stelle, ritornano all'alba con il primo sole. Taluni di questi caccia nei primi dieci giorni di guerra hanno totalizzato 2200 miglia di navigazione! Navigazione notturna. E pesante che navigazione: sempre in estrema tensione. Non c'è obbiettivo, ma l'obbiettivo può rivelarsi da un momento all'altro, magari col colpo mortale di un siluro ben azzeccato. Ufficiali e marinai senza riposo, turni pieni di guardia, dalle velocità minime di crociera alle velocità massime, a quelle impetuose, quando il vascello è avventato con la prua sopra il nemico che affiora sul mare...

E poi la sensazione che, «sotto», il mare sia vivo, vivo di creature umane. Che sia popolato da cinque, da dieci, da venti sommergibili in agguato, che occorre cercare, cercare, cercare, o quanto meno costringere alle più lunghe immersioni; quelle che logorano energie, che scaricano le batterie degli accumulatori, che riducono l'autonomia, che stancano mortalmente gli equipaggi. Mare «vivo», mare «insidioso». Un sistema speciale comanda i caccia delle due squadriglie come gli otto denti di un colossale rastrello.

La prima vittoria

E l'altra notte fu così. Io ho sentito questi otto comandanti a rapporto sulla nave ammiraglia stamattina. Ciascuno raccontava la sua avventura con una eloquenza scarna, tutta essenziale, senza aggettivi. Quella eloquenza che piace a Mussolini. Un passo di più, e si diventa silenziarii. Ma eloquenti erano i fatti che raccontavano.

Una notte fosca, il mare agitato: gli anelli della catena stretti per conservare la prescritta visibilità fra nave e nave.

Rotta ... sud. Ore 23,21. Sul ponte di comando, un silenzio terso. Le sagome degli altri caccia hanno contorni sbiaditi nella foschia. Che buio! Ad un tratto il silenzio è spaccato da una parola secca, sferza come una frustata; una sillaba:

— Là!

Là. E' il comandante in seconda che con il suo binocolo ha inquadrato un'ombra. Una grande sagoma scura, che a un tratto (il cielo è stato sgombrato dal vento improvviso) spicca nella scia della luna. Sommergibile da grande crociera, forse uno di quei tipi da 1400 tonnellate che i francesi hanno costruito a somiglianza dei nostri «oceanici». Duemilacinquecento metri di distanza. Il comandante dà un ordine, poi un altro; guida la manovra, la nave, docile, gli ubbidisce, come se egli ne avesse in mano tutti i congegni. Alla massima velocità si avventa per speronare il nemico: in due minuti e mezzo gli sarà sopra, lo spaccherà in due, la prua riporterà il segno dello schianto...

Un minuto di corsa entusiasmante. I marinai si reggono alle ..., alle maniglie, alle manopole delle armi in attesa dell'urto immane. Un minuto e mezzo... E ecco che l'avversario, bravo!, riesce a immergersi, con una manovra temeraria evita il caccia, come se si fosse trattato di evitare un siluro immenso. Da bordo del caccia vedono il fuso del sommergibile nell'acqua a perpendicolo sotto di loro.

S'è salvato. Una accostata sulla sinistra di 35 gradi. Non bisogna perderlo di vista. Un siluro nella direzione dell'immersione, caso mai al nemico venisse in mente di riemergere. Un siluro scoccato con cura infinita. Poi una detonazione sorda. Il grido della vedetta di prora:

— Sommergibile in vista!

E' riemerso, con lentezza, deve essere ferito mortalmente: ma spera di spacciare il caccia che è tanto vicino! Un siluro, due siluri passano pochi metri a poppavia del caccia, evitati da una manovra miracolosa. E allora il comandante ordina:

«Fuoco!».

I quattro cannoni da 120 sparano simultaneamente e la salve inquadra perfettamente la torretta.

«Fuoco!».

Un'altra salva implacabile. E poi addosso, addosso con la prora... Eccolo, eccolo: mezzo miglio, duecento metri, cento metri...

— Attenzione all'urto;

Niente urto. Con pesantezza mortale il sommergibile s'è inabissato, come una massa di piombo.

— Giù. Una, due, tre... ... bombe di profondità come colpo di grazia, piombate nella zona dove la massa di nafta si sta allargando.

Prima vittoria. Ore 23,33. Sono passati undici minuti: un'eternità.

Due altri attacchi

E nella stessa notte, alle 1,57, è toccato a un altro caccia. A mille metri di distanza ha avvistato di prora la torretta di un sommergibile (caratteristica sagoma francese, forse gemello dell'altro) che faceva la rotta opposta. Tentativo di speronamento. Niente. In cinquanta secondi, con una «rapida», una manovra cioè da cani disperati, il nemico si è immerso.

— Sirena!

Tre fischi. Tre bombe di profondità. Poi altre quattro. Altre due. La sirena che ordina questi lanci tace.

Mare calmo. Visibilità buona. Più nulla. Nulla. Sono passati settanta secondi.

Il giorno dopo, i nostri aerei da ricognizione hanno identificato facilmente la zona dello scontro doppio. Una immensa chiazza di nafta del diametro di venti miglia si stendeva sul mare. N'è stato appunto la insolita grandezza di questa chiazza (pare impossibile ai tecnici che le duecento tonnellate di nafta che porta un sommergibile possano stendere una tale coperta), a far affacciare l'ipotesi che i sommergibili affondati in quel punto siano stati due.

Poi, un'altra notte, è stato attaccato un altro cacciatorpediniere: luna quasi piena, mare levigato, uno specchio. Alle 23,28 due siluri da quota periscopica. Evitati tutti e due. Pronta risposta con lancio di bombe di profondità. Un siluro era passato a cinque metri dal caccia! La nostra nave insiste nel seminare di bombe la zona. Altri attacchi ai suoi compagni di squadriglia sono evitati con prodigiose manovre. E invece di lasciare la zona mortale (non fecero così i nemici della Calatafimi?) i caccia indugiano, ore, ore; ogni tanto l'acqua sussulta per le bombe che esplodono alle varie profondità...

Questi caccia ritornano all'alba. Gli equipaggi schierati in coperta, impeccabili. S'alza la bandiera al primo sole del mattino. I marinai hanno gli occhi pieni di infinito. Il comandante: «Sia pace all'anima loro» ha detto, quella mattina. E salutava così i nemici affondati nel nostro mare; e poi con semplicità: «E adesso facciamo il rapporto» ha aggiunto.

E forse gli è costato meno fatica il combattimento mortale che il racconto ufficiale.

Bella vita di guerra sul mare!

E domattina, mi imbarco su un sommergibile.

Attilio Crepas

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Durante la notte sul 21 le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte ad intensi e precisi bombardamenti aerei.

«Continue ricognizioni dell'aviazione sorvegliano le basi navali ed aeree del Mediterraneo. Nell'Africa settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale; complessivamente per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, il nemico ha perduto oltre dieci velivoli ed una quarantina di carri armati.

«Nella scorsa notte è stato inoltre effettuato un violento bombardamento sulla base aerea di Marsa - Matruh provocando gravi danni e vasti incendi.

«Nell'Africa Orientale, durante una infruttuosa incursione sulla nostra base aerea di Iavello, sono stati abbattuti altri due velivoli inglesi.

«Il nemico ha notevolmente ridotto le sue incursioni aeree sul territorio nazionale. Una sola bomba in aperta campagna è caduta presso Imperia».

(Stefani)

Lealtà britannica

Nel 1844 Mazzini da Londra seguiva gli avvenimenti italiani e si teneva in continuo contatto epistolare con patrioti e cospiratori. Il 21 maggio riceveva una lettera dei *fratelli Bandiera* i quali gli comunicavano essere giunto il momento di agire e di avere deciso di sbarcare con altri venti compagni in Calabria per sollevare la popolazione contro i Borboni.

La lettera di Attilio Bandiera così concludeva: «Fidando sempre sulla nota lealtà del Governo inglese, potete indirizzare al mio nome le vostre lettere».

Il 16 giugno 1844 i fratelli Bandiera sbarcarono con i venti compagni alle foci del Neto, in Calabria, ma il governo napoletano, avvertito tempestivamente dell'azione, li stava aspettando.

Assaliti da forze soverchianti a S. Giovanni in Fiore gli ardimentosi giovani vennero arrestati e quindi fucilati.

Come il governo borbonico era venuto a conoscenza dello sbarco e delle intenzioni dei Bandiera?

Il governo inglese di sir Robert Peel, ostentando verso Mazzini una apparente simpatia, andava da oltre sei mesi controllando e manomettendo tutta la corrispondenza che egli riceveva dall'estero e specialmente dall'Italia. Venuto a conoscenza dell'azione dei Bandiera, ne informava rapidamente il governo austriaco e quello borbonico, il quale ultimo poteva stroncare in tempo il generoso gesto di quei patrioti.

Il fatto divenne di dominio pubblico e l'ira e la vergogna trovarono la loro alta espressione persino alla Camera dei Comuni e in quella dei Lords contro la secolare abbominevole politica del Governo di Robert Peel.

Mazzini chiese invano una inchiesta e, colmo dall'ira, *scrisse al ministro James Graham queste roventi parole: «Affrettatevi a cancellare dalla vostra fronte il segno del disonore che vi posero i vostri uomini di governo. Per favorire il dispotismo straniero per ben cinque mesi essi fecero la spia contro patriotti che cercavano di liberare dal fango la terra sulla quale le loro madri vivono e soffrono».*

Ermetico silenzio britannico
sulle incursioni aeree tedesche

Stoccolma, 21 giugno.

Secondo quanto pubblica il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet*, una sempre maggiore inquietudine serpeggia tra la popolazione inglese per l'assoluta ignoranza in cui viene lasciata sulle conseguenze dei bombardamenti aerei germanici sull'isola. Il corrispondente informa pure che i competenti ministeri britannici non pubblicheranno d'ora in avanti i nomi delle località attaccate dall'aviazione germanica e l'elenco dei danni causati.

Intensi preparativi a Londra
per la difesa della metropoli

San Sebastiano, 21 giugno.

Si ha da Londra che dopo la seduta segreta di ieri alla Camera dei Comuni, seduta che è stata dedicata in gran parte all'organizzazione della difesa del territorio nazionale, il Primo Ministro Churchill è stato ricevuto da Re Giorgio. Fervono per la difesa del territorio preparativi anche negli immediati dintorni di Londra. Sono stati chiusi per ordine del Ministero dell'Interno tutti i locali di ritrovo notturno. *(Stefani)*.

Una precisazione

Roma, 21 giugno.

L'altra sera un annunciatore dell'*Eiar*, parlando della nomina del nuovo Prefetto di Polizia di Parigi, Giovanni Chiappe, notissimo còrso dal nome italianissimo, si è creduto in dovere di chiamarlo con una pronuncia alla francese: «il signor Sciappe».

Il *Giornale d'Italia* giustamente rileva l'errore nel quale è incorso l'annunciatore dell'*Eiar*, perchè «potendo questo tipo tornare all'onore della radio, sia presentato con il suo nome pronunciato come si deve».

La situazione

La Francia in agonia — è bene tenerlo presente — con la domanda di armistizio inviata il giorno 17 al Governo del Reich, mirava non solo ad avere un poco di respiro davanti all'incalzante avanzata germanica, ma anche a mettere da parte l'Italia. La risposta di Hitler, che cioè egli avrebbe deciso solo dopo un'intesa con Mussolini, e la conseguente domanda inoltrata *obtorto collo* dal Governo francese per ottenere un armistizio anche dall'Italia, costituiscono una prova luminosa, che dovrà essere sempre ricordata, non solo della lealtà, che è fuori di questione, ma anche dell'intima amicizia della Germania verso l'Italia fascista.

Ben diversamente si comportarono i nostri alleati del '18, i quali, dopo che l'Italia ebbe distrutto l'Esercito austro-ungarico, com'essi non riuscirono mai a distruggere l'Esercito tedesco, cercarono invano di farci concludere con la morente, ma sempre viscida, monarchia absburgica un armistizio che avrebbe dovuto fermare le nostre truppe sul Tagliamento e solo dopo che il nostro Comando comunicò che il Tagliamento era oltrepassato, acconsentirono a fissare come linea di armistizio quella del patto di Londra, che essi segretamente avevano già deciso di non concederci. Da quell'istante cominciò infatti il tradimento alleato ai nostri riguardi.

Non vi debbono essere impazienze al riguardo: è certo che le condizioni dei due armistizi, strettamente concordate fra le Potenze dell'Asse, dovranno essere accettate dalla Francia immediatamente. A Compiègne, il Führer ha dato ai delegati militari francesi un'alta lezione di cavalleria e di civiltà.

Dal Bollettino germanico risulta che la zona della Francia, finora regolarmente presidiata da truppe tedesche, è quella a nord della linea: corso della Loira-Lione, corso superiore del Rodano. Ma bisogna avvertire che il Bollettino germanico comunica solo i nomi di località occupate fortemente e mai di quelle raggiunte dalle avanguardie leggere: infatti le puntate di queste avanguardie, che preludono a successive occupazioni, sono giunte ben più a sud del corso della Cher.

Continua da parte francese, per l'onore delle armi, la lotta in alcuni punti della ex-linea Maginot. Essendo questa costituita da enormi opere corazzate, ciascuna munita da guarnigione propria, è naturale che occorra espugnarle successivamente.

La presa dell'altopiano dell'Hartmannsweilers Kopf a nord ovest di Mulhouse, è cagione di giusto orgoglio per le truppe del Reich. Questa posizione ebbe una storia analoga a quella del nostro Pasubio; attorno ad essa si combattè accanitamente e con estremo valore nel 1914 e nel 1915. L'altopiano, che raggiunge la quota di 985 m., domina le tre valli del Thur, della Lauch e del Fecht. Occupato dai francesi alla fine del 1914, venne riconquistato di sorpresa dai tedeschi, il 19 gennaio 1915; il 26 marzo i francesi vi riposero piede ma per pochi giorni. Alla fine del 1915 l'altopiano era tutto ritornato in mano ai tedeschi. Un nuovo grande attacco francese fu iniziato il 20 dicembre: dopo un epico combattimento, durato fino al 27 dicembre, la posizione restò per metà a ciascuno degli avversari e il fronte si stabilizzò, nonostante ogni sforzo, fino alla fine della guerra.

Non sono annunciati oggi attacchi aerei sull'Inghilterra, bensì nuove imprese dei sommergibili. Non tarderà molto, tuttavia, che l'attacco generale all'isola si svilupperà con mezzi adeguati a meno che, considerando la situazione disperata in cui si trova, l'Inghilterra non cambi gli uomini al timone, e cerchi di trattare, gettando a mare la Francia, come è suo costume.

Victor

Ciano, Sato e Akio Mishiro
firmano gli accordi commerciali
fra Italia Giappone e Manciukuò

Roma, 21 giugno.

Il Conte Ciano, l'Ambasciatore Sato, Capo della Missione Giapponese di amicizia ed economia in Italia, e il signor Akio Mishiro incaricato di Affari del Manciukuò, hanno proceduto oggi alla firma dei testi concernenti gli accordi commerciali fra i tre Paesi, negoziati in questi giorni a Roma.

In relazione alla firma degli accordi fra l'Italia, il Giappone e il Manciukuò, la Missione giapponese ha rimesso all'*Agenzia Stefani* il seguente comunicato:

«In seguito alle trattative che si sono svolte in un'atmosfera molto amichevole fra la Missione giapponese in Italia e le competenti autorità italiane, si è raggiunta una piena intesa a riguardo della Convenzione commerciale italo-nippo-manciukuoana e della Convenzione commerciale fra il Giappone e l'Africa Orientale Italiana.

Le suddette trattative hanno avuto luogo con l'intesa di rivedere gli articoli di queste Convenzioni nel modo più adatto alla nuova situazione attuale e di ottenere uno svolgimento più favorevole dei negoziati commerciali fra i tre Paesi. D'altra parte i membri della Missione giapponese hanno potuto constatare personalmente, nel loro giro di visite alle varie città italiane, il grandioso sviluppo industriale dell'Italia nuova, compiuto sotto la guida del Duce del Fascismo; in modo particolare i rappresentanti industriali della Missione hanno avuto occasione di scambiare giornalmente delle opinioni con i dirigenti dell'industria italiana. Siamo certi che tutto ciò contribuirà non poco ad un ulteriore sviluppo e ad una maggiore cooperazione nel campo commerciale ed economico fra i nostri tre Paesi».

Le nostre esportazioni verso la Jugoslavia verranno incrementate particolarmente nel campo agricolo (riso, agrumi, frutta secca ecc.): nel campo tessile (filati di cotone, puro o misto, a fiocco, filati di lana e di seta, rayon e fiocco): nel campo meccanico (macchine d'ogni genere, tubi e prodotti lavorati), ed in quello minerario (mercurio e zolfo).

Gli scambi italo-jugoslavi
Aumento dei contingenti d'importazione e d'esportazione in rapporto all'attuale situazione

Roma, 21 giugno.

Come è già stato comunicato, il giorno 20 del corrente mese sono stati ultimati i lavori del Comitato permanente economico italo-jugoslavo che ha tenuto in Roma la sua sesta sessione allo scopo di esaminare e risolvere i principali problemi relativi ai compiti economici fra i due Paesi.

Il Comitato ha sottoposto ad attento esame l'andamento degli scambi commerciali svolti durante l'anno 1939 ed i primi mesi del 1940, ed ha proceduto ad assicurare un maggiore incremento dei medesimi in rapporto all'attuale situazione.

Sono stati aumentati i contingenti delle importazioni in Italia e in Albania, e particolarmente quelli riguardanti prodotti maggiormente interessanti nelle attuali contingenze.

Sensibili aumenti sono stati apportati al contingente del legname, che, come è noto, rappresenta il più importante prodotto che noi riceviamo dalla Jugoslavia.

Notevoli contingenti poi sono stati approvati per i cereali (specialmente grano e granoturco), i legumi, le uova ed i polli vivi e morti. Sono stati inoltre fissati contingenti sensibilmente più elevati per bovini, porci, carni, strutto e lardo, nonchè per pelli grezze, ed altri prodotti ancora di minore importanza.

L'Imperatore del Manciukuò
è partito per Tokio

Tokio, 21 giugno.

L'Imperatore del Manciukuò partirà domani da Hsin King alla volta di Tokio per felicitare ufficialmente l'Imperatore del Giappone in occasione del 2600° anniversario della fondazione dell'Impero nipponico. L'Imperatore del Manciukuò arriverà a Yokohama il 26 corrente a bordo della corazzata Hyuga e al suo sbarco sarà ricevuto dal principe Chichibu.

(Radio Stefani).

Come è stato tolto il blocco
alle Concessioni di Tien Tsin

Pechino, 21 giugno.

Il Comandante della guarnigione nipponica di Tien Tsin ha emanato stamani un proclama annunziante l'abolizione delle misure di blocco alle concessioni inglese e francese, mantenute rigorosamente dal 14 giugno 1939. Il proclama afferma che gli obbiettivi proposti dalle autorità militari giapponesi sono stati integralmente raggiunti e ammonisce che le restrizioni verrebbero ristabilite con severità anche maggiore al primo accenno di maneggi antinipponici entro le Concessioni stesse.

L'avvenimento odierno che per il nord della Cina ha un'importanza molto considerevole ,ha prodotto una grande impressione negli ambienti indigeni in cui si rende direttamente palpabile lo sfacelo del prestigio degli alleati.

R.

Spaventoso incendio a Tokio
causato dai fulmini

Tokio, 21 giugno.

Un violento uragano abbattutosi su Tokio è stato seguito da una scossa di terremoto e da numerosi incendi causati dalla caduta di fulmini. L'incendio più disastroso è stato quello sviluppatosi negli uffici della aviazione civile. Esso si è propagato rapidamente all'adiacente ministero dell'aviazione e a parecchie altre sedi di uffici governativi. I ministeri delle finanze e dell'igiene sono stati sgombrati d'urgenza e tutto il materiale è stato trasferito in altri fabbricati. I danni subiti dal solo ministero delle finanze ascendono a circa cinque milioni di yen. Il fulmine, caduto su una ventina di località differenti della città ha provocato sensibili danni. Gli edifici governativi parzialmente distrutti o danneggiati ammontano a tredici. Si hanno a lamentare due morti e 108 feriti.

Le ricche valige dell'ex ministro Van Zeeland

Madrid, 21 giugno.

I funzionari di dogana spagnuoli incaricati del controllo dei bagagli dei profughi hanno rinvenuto nelle valigie dell'ex Primo Ministro belga Van Zeeland 670 mila franchi belgi, 200 mila franchi francesi, 172 mila dollari e 42 mila sterline in oro.

(Transocean).

L'ordine del giorno di Starace
ai Legionari alle Armi dalla zona delle operazioni

Roma, 21 giugno.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, con «Foglio d'Ordini» n. 34 s., del 16 corrente, ha emanato il seguente Ordine del Giorno ai Legionari della Guardia Armata della Rivoluzione:

«Legionari!

«Vi siete presentati alle armi in modo perfetto, consapevoli dell'alto onore che vi è concesso di combattere agli ordini del Duce, Comandante Supremo delle Forze Armate, nostro Comandante Generale.

«La consegna del Duce: «conquistare la vittoria», sarà da noi tutti anche questa volta fedelmente osservata.

«Da oggi sono tra voi, con sicura fede nel trionfo della nostra Rivoluzione.

«Saluto al Re! Saluto al Duce!

«Zona di operazioni, 16 giugno XVIII E. F.

«Il Capo di Stato Maggiore: A. Starace».

L'attività degli ammassi
Una riunione della Commissione della cerealicoltura

Roma, 21 giugno.

Convocata dal presidente consigliere nazionale ing. Allegreni, assistito dal direttore del settore dott. Ferrari, si è riunita la commissione amministrativa del settore della cerealicoltura della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Hanno partecipato alla riunione anche il direttore generale per i consorzi e la tutela del prodotto e il direttore generale per i piani della produzione del Ministero dell'Agricoltura, il dottor Frattari direttore generale della F.N.C.P.P.A., ed il conte Venerosi Pesciolini, commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Il presidente ha ampiamente riferito sulla molteplice attività del settore, anche in conformità delle direttive ministeriali e della F.N.C.P.P.A.

Per quanto si riferisce all'ammasso del grano, ha messo in rilievo il notevole aumento quantitativo del grano conferito agli ammassi, anche in rapporto alla produzione ottenuta.

Dopo avere illustrato tutta l'azione svolta per perfezionare l'organizzazione e ridurre i costi di ammasso, ha messo in evidenza che il risultato dell'ammasso del granoturco è stato pienamente soddisfacente e che la quantità ammassata ha superato le stesse previsioni fatte all'inizio della campagna.

Ha quindi riferito sui rapporti intercorsi con l'Ente Risi per il perfezionamento della disciplina dell'ammasso del risone e per la soluzione di problemi contingenti, interessanti la produzione e l'ammasso stesso, nonchè sulle iniziative tecniche e di carattere sperimentale afferenti all'incremento e miglioramento della produzione ed alla sua difesa contro le cause nemiche.

Ha, infine, impartito direttive sulla esecuzione dell'ammasso dell'avena, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri e su altre particolari attività contingenti, connesse con quelle dell'Ufficio Alimentazione del Ministero della Agricoltura e foreste.

Ha concluso manifestando il vivo ringraziamento della Commissione al Ministro per l'Agricoltura ed ai suoi collaboratori, nonchè alla F.N.C.P.P.A. per la continua assistenza ed aiuto forniti al settore nella realizzazione delle attività ad esso connesse.

Tutti i componenti della Commissione hanno preso parte alla discussione portando il loro contributo alla soluzione dei problemi posti all'ordine del giorno.

Infine il presidente, rendendosi interprete di tutti i cerealicoltori, ha elevato un pensiero di devozione e di fede alla Maestà del Re e Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e ai soldati combattenti, auspicando all'immancabile realizzazione del grande destino della Patria.

I prezzi del metano dal 15 giugno

Roma, 21 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni sui prezzi del metano:

1) Il prezzo di vendita del metano (naturale e tecnico) viene fissato in lire 1,50 al metro cubo effettivo per gas compresso ceduto dallo stabilimento di compressione presso la miniera e presso la colonna in bombole del cliente. Il suddetto prezzo si riferisce al metano con potere calorifico superiore di almeno 85 mila calorie.

I produttori di metano tecnico dovranno versare alla Confederazione fascista degli industriali L. 0,25 per metro cubo effettivo di metano venduto, a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Il prezzo del metano naturale venduto a mezzo colonnetta a Firenze dal produttore ai rivenditori ed agli esercenti pubblici trasporti, non potrà superare L. 2 per metro cubo effettivo.

2) I prezzi per metro cubo effettivo del metano fornito in bombole nella vendita al consumatore dovranno essere mantenuti nei limiti sottoindicati, valevoli per tutti i Comuni appartenenti alla stessa provincia: Imperia 2,60; Savona 2,40; Genova 2,50; Cuneo 2,60; Torino 3; Asti 2,60; Alessandria 2,60; Vercelli 2,80; Novara 3; Varese 2,50; Como 2,50; Bergamo 2,50; Milano 2,60; Brescia 2,70; Pavia 2,50; Cremona 2,50; Mantova 2,70; Verona 2,80; Vicenza 2,60; Padova 2,50; Treviso 2,50; Venezia 2,40; Rovigo 2,50; Piacenza 2,40; Parma 2,50; Reggio Emilia 2,50; Modena 2,60; Bologna 2,60; Ferrara 2,50; Ravenna 2,50; Pistoia 2,60; Lucca 2,80; Pisa 2,80; Apuania 3,20; Livorno 2,90; Grosseto 3,20; Siena 2,90; Arezzo 2,90.

Per il noleggio delle bombole il venditore potrà farsi corrispondere un compenso non superiore a L. 0,40 al giorno per ogni bombola da 40 litri consegnata al cliente.

I prezzi per metro cubo effettivo del metano trasportato per gasdotto e venduto al consumatore a mezzo colonnetta per travaso in bombole fisse sull'autoveicolo non potranno superare L. 2,30.

3) Nei prezzi sopraindicati non è compresa l'imposta sull'entrata.

4) Per la misurazione del metano, in nessun caso potrà essere applicato un coefficiente di comprimibilità superiore a 1,25 riferito ad una pressione di 200 atmosfere a 15 gradi di temperatura.

5) La decorrenza dei prezzi come sopra stabiliti viene fissata dal 16 corrente mese.

Un carro di avanscoperta tedesco in un villaggio francese.

CRONACA CITTADINA

La falsità inglese smentita

Il sopraluogo dei giornalisti esteri alle industrie in piena attività e alle case vilmente bombardate

L'inumano e inefficace sistema di guerra britannico documentato alla stampa di tutto il mondo

Nei giorni scorsi, taluni giornali americani e molti giornali inglesi e francesi avevano pubblicato false, tendenziose e, per i nemici, smargiasse notizie sull'esito dei bombardamenti effettuati dall'aviazione britannica su città aperte prospicienti il mare e nell'entroterra, e specie a Torino, Milano e Genova.

Affermavano le agenzie straniere diramatrici che le bombe avevano causato incendi e forti danni ad opere militari, campi d'aviazione, grandi stabilimenti industriali e depositi.

A questa versione sballatissima era necessario contrapporre una evidente smentita che solo la prova dei fatti poteva fornire per dimostrarne la falsità. Era necessario un sopraluogo dei rappresentanti della stampa straniera in Italia, i quali e con gli scritti e con documentazioni fotografiche, sono ora in grado di offrire ai loro pubblici di tutto il mondo una relazione esatta sulla questione.

Il Ministero della Cultura Popolare ha così invitato i giornalisti stranieri ad un giro nelle città ove sono avvenuti i bombardamenti, davanti alle fabbriche intatte e funzionanti e alle case della popolazione civile di città aperte, dove i Caduti e il sangue dei feriti hanno gridato vendetta al cospetto del mondo civile.

Il giro si è iniziato ieri da Torino. Proveniente da Roma è giunta alle 9,30 la comitiva dei giornalisti stranieri di tutto il mondo, comprendente parecchi colleghi tedeschi, un redattore giapponese, ungheresi, brasiliani, bulgari, jugoslavi ed un folto gruppo di giornalisti americani e numerosi fotografi. La accompagnavano due funzionari del Ministero. Li hanno ricevuti a Porta Nuova il prof. Cima, segretario del Sindacato giornalisti, un ufficiale rappresentante il Cogefag e alcuni membri del Comitato dell'U.N.P.A.

La comitiva dei giornalisti stranieri a mezzo di torpedoni è stata portata in corso Stupinigi davanti all'Ospizio di Carità danneggiato [illegible] pure non gravemente, in corso Sebastopoli davanti alle case colpite e ai Mercati Municipali ove i guasti cagionati dalle bombe sono ben visibili.

In seguito i colleghi esteri sono passati alla Fiat Mirafiori, dove hanno constatato che lo stabilimento è intatto e il lavoro ed i reparti finora colà trasferiti in piena attività. Così dicasi della Fiat Lingotto, ove la comitiva, ricevuta da alcuni dirigenti e trasferitasi sugli appositi torpedoni è salita sulla vasta pista sopraelevata dello stabilimento centrale, dalla quale ha potuto verificare, oltre che salendo attraverso i piani, come l'attività della maggiore industria nostra sia piena, più che mai fervente. In queste ore nelle quali la Patria chiede al lavoro dei silenziosi e tenaci tecnici e operai torinesi uno sforzo nella produzione di quei motori che nell'aria, sul mare e sulla terra trascorrono portando le armi della vittoria.

Passando davanti alle Officine Villar Perosa, i torpedoni che recavano i giornalisti d'Europa e d'America, sono giunti alla Lancia, ove, dopo una breve sosta hanno proseguito verso la località di via Priocca, [illegible] 11 Febbraio e via Porporati. In tale località i giornalisti hanno osservato i danni prodotti dall'esecrando bombardamento sulle case e si sono minutamente informati del numero dei Caduti e dei feriti.

Dopo questo breve ma interessante giro la comitiva dei giornalisti stranieri è stata accompagnata, poco dopo le 12 a Porta Susa, ove ha preso il diretto per Milano.

L'Italia fascista fornisce in tal modo a tutto il mondo, secondo il suo costume, con chiarezza e onestà, le prove dei fatti.

La morte di una vittima dell'incursione aerea

Ieri mattina alle ore 6,15, malgrado le cure dei sanitari, è deceduto il verniciatore Giuseppe Bonino fu Pietro, di 61 anni, abitante in via Porporati 11. Il poveretto, che ha moglie ed una figlia, nella notte dall'11 al 12 corrente aveva riportato gravissime ferite durante l'attacco degli apparecchi della R.A.F.

L'ispezione all'U.N.P.A. fatta dal Comandante generale

I gerarchi ricevuti dal Prefetto

Il comandante generale dell'U.N.P.A., ing. Stellingwerff, effettuando un giro di ispezione per rendersi conto del funzionamento delle organizzazioni U.N.P.A. in Italia, ha fatto una rapida visita al locale Comando provinciale dell'U.N.P.A. di Torino. Con l'occasione il Comandante provinciale ha presentato i gerarchi della nuova organizzazione ed ha fatto un preciso rapporto delle attività svolte.

In un breve conciso rapporto l'ingegnere Sellingwerff ha elogiato l'opera svolta e ha impartito le direttive e le istruzioni per quella futura.

Dopo una visita alla Federazione, ove in assenza del Federale richiamato alle armi sono stati ricevuti dal segretario amministrativo, i dirigenti dell'U.N.P.A. — reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti — si sono recati in Prefettura.

L'ecc. il Prefetto ha concretato con il comandante generale dell'U.N.P.A. la modalità per la messa a punto delle ultime provvidenze di protezione antiaerea, avendo parole di lode per la rapidità e l'intelligente solerzia con cui è stata potenziata l'opera di protezione della nostra città contro l'offesa aerea, mettendo soprattutto in rilievo l'opera fattiva, cosciente e generosa svolta dai più umili gregari, opera che ha avuto la notte dell'11 giugno il cruento collaudo in occasione della caduta delle bombe nemiche in via Priocca.

Il comandante generale ha espresso a nome dei presenti il fervido proposito di tutto il personale U.N.P.A. di compiere il proprio dovere di fascisti e di cittadini combattenti.

La campagna antitubercolare

Nuovi preventori in tutta la provincia — Vasta assistenza ai figli dei richiamati

Si è riunito il Comitato amministrativo del «Consorzio provinciale antitubercolare». Il Presidente ha riferito sui risultati della X Campagna nazionale che ha dato i migliori risultati specie nella «Giornata delle due croci», il cui introito, in Torino, è stato doppio dell'anno scorso. Ha poi illustrata l'attività dispensariale facendo notare l'impulso dato sia in città che in provincia alla lotta antitubercolare ed ha comunicato che si è dato inizio ai lavori di costruzione della sezione dispensariale di Giaveno. Ha inoltre sottoposto all'approvazione del Comitato i progetti di costruzione delle sezioni dispensariali di Rivarolo Canavese e Condove, di prossima attuazione. Il Consorzio ha pure recentemente perfezionato l'atto di acquisto di un appezzamento di terreno in strada Superga, regione Pian Gambino, per la costruzione di un Preventorio infantile. Il Presidente ha dato inoltre disposizioni per una più vasta opera di assistenza preventoriale, con particolare riguardo ai figli dei richiamati. All'unanimità è stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1939; sono state ratificate le deliberazioni prese in via d'urgenza dal Presidente e si sono deliberati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 19.

AL TEATRO MAFFEI
oggi e domani, dalle 15 alle 23, spettacoli continuati di cine-var. (Dopol. 2,30). Lunedì debutto C.a Iride con «*Il ratto delle cubane*».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Scozzese Corte Gran Kan».
AMBROSIO: «Guerra di donne».
CORSO: La moglie di Frankenstein (B. Karloff) e L'adunata del 20 giugno.
AUGUSTUS: L'uomo fantasma, J. Berry. Oltre prog.: La battaglia delle Fiandre.
BALBO: 2 film: «Accadde una notte» (C. Colbert-Clarke Gable) e «La jena di Barlowa» (L. Stone). Dopol. 1,00.
IDEAL: Tre filibustieri (B. Cordoli[illegible] e c. m. Attenzione! (Noris-De Sica).
STATUTO: Cappello a cilindro (Rogers-Astaire) e Battaglia delle Fiandre.
MASSIMO: Impareggiabile Godfrey (W. Powell) e Battaglia delle Fiandre.
ELISEO: 2 film: «I demoni del mare» e Seguendo la flotta (Rogers-Astaire).
COLOSSEO: 2 film: «Donna dello scandalo» e «Fabbrica dell'appetito».
P. NUOVA: Insidia dorata (dalle 10).
SAVOIA: «Notte di nozze» G. Cooper.
REX: «Si avanza all'Est». Prezzi popolari: L. 3; L. 4. Valido Dopolav.

Fede ed ardore di popolo espressi dai lavoratori durante la visita del Federale ad una fabbrica

Durante la visita che il Federale ha compiuto ieri allo stabilimento Paracchi, ove lavorano oltre mille operai, è apparso chiaramente di quale infiammato spirito fascista sia pervaso il nostro popolo lavoratore. Le accoglienze con cui i lavoratori e le lavoratrici hanno ricevuto il gerarca, che vestiva l'uniforme di tenente dei granatieri, le ardenti acclamazioni al Duce che si sono levate dalla massa operaia hanno significato che il popolo di Torino è tutto fieramente schierato in ranghi compatti come un esercito pronto a marciare comunque il Duce comanderà per conquistare l'ultima definitiva vittoria contro il nemico più odiato.

Come si ricorderà, lo stabilimento Paracchi era stato gravemente danneggiato pochi mesi or sono da un violento incendio per cui era stato necessario sospendere la lavorazione per alcune settimane. Ora lo stabilimento, quasi rifatto a nuovo, ha ripreso a funzionare a pieno regime continuando in parte la sua produzione di tappeti ed in parte sostituendola con generi di produzione che più direttamente occorrono per la Nazione nell'attuale momento. Il Federale, che era accompagnato dal vice-Federale, è stato ricevuto dal locale Gruppo rionale, dal Fiduciario del Gruppo rionale, dalle dirigenti dei Fasci femminili e da altre personalità che lo hanno guidato nella visita ai diversi reparti della fabbrica durante la quale gli sono stati indicati i diversi procedimenti di fabbricazione e la natura delle attuali produzioni. Con gli operai e le operaie intenti al loro lavoro il Federale si è trattenuto cordialmente a colloquio.

Alla massa lavoratrice adunata che lo salutava con alte acclamazioni al nome del Duce, ha quindi parlato il Federale che ha ricordato a tutti il dovere dell'ora: lavorare disciplinatamente e produrre al massimo. Ognuno al suo posto di lavoro è come un combattente [illegible] l'unione e la coesione di tutte le energie si raggiungerà la grande vittoria finale che già illumina e splende nel cielo della Patria. Il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Federale ha poi concluso la [illegible] la più viva affettuosa simpatia.

La nuova Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti

Il Segretario del P.N.F., su mia proposta, ha nominato Fiduciaria della Sezione Provinciale di Torino dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione la D. F. Concetta Porcù del Nunzio, sorella del Caduto Fascista Giovanni Porcù del Nunzio, iscritta al P.N.F. dal 23 marzo 1926.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Messa per i Caduti fascisti

Oggi 22 corrente mese, alle ore 11,30 nel Sacrario di Casa Littoria, verrà celebrata la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'A.O.I. e della Spagna.

Denunciare all'anagrafe i trasferimenti a Torino

Il Podestà, in dipendenza dello stato di guerra, ai fini del normale funzionamento di tutti i servizi determinati dalle attuali contingenze, quali alimentazione, mobilitazione civile, sussidi militari, ecc., notifica:

«Per i cittadini che si trasferiscono temporaneamente a Torino è resa obbligatoria la denunzia all'anagrafe di questo Comune, via Barbaroux n. 32 bis, entro 48 ore dall'arrivo; per i cittadini già trasferiti in precedenza, la denunzia all'anagrafe è obbligatoria entro 20 ore da oggi. I contravventori saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 650 del Codice penale.

Il premio del Duce per un parto gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Neirotti Francesco, residente in Rivoli, un premio per la nascita di due gemelli.

Il colonnello Vaccaneo vice Comandante della G.I.L.

Su mia proposta il Comandante Generale della G.I.L. ha nominato vice Comandante Federale della G.I.L. di Torino il colonn. Alessandro Vaccaneo, console M.V.S.N., ex combattente, due volte ferito di guerra, iscritto al P.N.F. dal 1925.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Schiacciato da una frana

I carrettieri Augusto Merlo di Giuseppe, di 28 anni, residente a Chivasso e Ferdinando Cordero di Augusto di 37 anni, residente a Brandizzo, mentre scaricavano materiale in corso Lione, venivano travolti da una frana di terreno. Durante il tragitto al Mauriziano il Merlo decedeva. Il Cordero guarirà in 10 giorni.

Bollettino Demografico

21 Giugno 1940-XVIII

NATI vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
MORTI	24
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

Colombo Carlo fu Filippo, a. 84, da Momo, pensionato, v. S. Agostino 22 — **Ami Franco** di Salvatore, a. 16, da Torino, studente, v. dei Mille 20 — **Aprile Achille** di Pietro, a. 52, da Torino, agiato, c. Dante 26 — **Zamballi Rosa** di Angelo, a. 34, da Bosco Chiesa Nuova, sarta, v. Garibaldi 41 — **Gallo Giacomo** di Carlo, a. 54, da Torino, v. Pragelato 11 — **Arduino** suor **Maria** fu Carlo, a. 72, da Candiolo, religiosa, v. Consolata 20 — **Franconi Odoardo** fu Costanzo, a. 65, da Vicenza, impiegato, v. Belfiore 15 — **Colombo Ermenegildo** fu Pietro, a. 67, da Bologna, falegname, c. Emilia 23 — **Calli Severina** ved. **Danco**, a. 72, da Viganale Monf., agiata, v. Artisti 15 — **Basiente Lorenzina** ved. **Bolocca**, a. 79, da Torino, agiata, v. Orto Botanico 14 — **Menzio Giuseppe** fu Luigi, a. 85, da Andezeno, contadino, v. Baire 4 — **Pavia Luigi** fu Carlo, a. 35, da Agliano d'Asti, muratore, c. Vittorio Em. 127 — **Montisone Carlo** fu Francesco, a. 71, da Castellinaldo d'Alba, commerciante, v. Cantalupo 4 — **Fereno Maria** m. **Lasagna**, a. 43, da Torino, casalinga, v. Carlo Alberto 31 — **Fiaco Anna** m. **Della Donna**, a. 78, da Mombello, casalinga — **Piazzalunga Fernando** di Erminio, m. 1, da Moncalieri — **Frola Stefano** di Giuseppe, a. 34, da Brandizzo, falegname — **Fontana Lorenzo** fu Carlo, a. 69, da Asti, pensionato — **Biolato Caterina** n. **Cilardi**, a. 55, da Torino, infermiera — **Aurino Angelo** di Domenico, a. 9, da Brusasco Cavagnolo — **Saglio Adelaide** ved. **Candolfo**, a. 68, da Frassinello d'Elvola, portinaia — **Lora Teresa** m. **Genadello**, a. 51, da Torino, casalinga — **Duchene Ezia** di Giuseppe, m. 9, da Torino — **Rossi Lidia** fu Antonio, a. 54, da Torino, casalinga.

SPORT

Il campionato mondiale

Louis abbatte Godoy all'ottavo tempo

New York, 21 giugno.

Trentamila persone si sono riunite ieri sera al Yankee Stadium di New York per assistere all'incontro Louis-Godoy, secondo combattimento fra i due per il titolo mondiale. Nel primo Godoy era riuscito a resistere per 15 tempi al negro.

Attorno al quadrato si notavano numerose personalità del mondo sportivo e cinematografico americano. Sono stati notati Max Baer, Tony Galento, Henry Armstrong, gli ex-campioni Dempsey, Tunney, Sharkey e Jim Braddock, fra le stelle della cinematografia, Sonja Henie e Joan Crawford.

All'inizio il negro attacca decisamente di destro e di sinistro al mento e al corpo: il cileno appare scosso dall'impeto dell'avversario. Il campione del mondo insiste con straordinaria energia, sferrando ripetuti destri e sinistri al viso dell'avversario che reagisce con colpi analoghi. I due pugilatori hanno il viso insanguinato. Il negro è superiore in modo manifesto.

Il cileno serra da presso l'avversario il quale reagisce con colpi al viso ed al corpo. Il negro, serrato per un istante presso le corde, sferra due destri al mento.

Nel quarto tempo il cileno manovra abilmente ed insiste nel colpire il negro al corpo. Il campione sferra una serie di destri e di sinistri contro il cileno il quale reagisce. Il cileno ha un occhio malconcio, ma continua a serrare da vicino Louis.

Godoy parte con impeto, nel quinto tempo, spingendo Louis alle corde e insistendo con una serie di sinistri al corpo. Riceve un sinistro al mento, ma insiste nella sua tattica consistente nel non lasciare fiato all'avversario. Il negro sferra ripetuti colpi al viso dell'avversario il quale comincia evidentemente a risentire delle difficoltà a causa della tumefazione all'occhio.

Nell'intervallo l'arbitro ha esaminato l'occhio del cileno ed ha constatato che il pugile è in grado di continuare la lotta. Godoy si getta contro l'avversario e tenta un destro forte, ma Louis risponde con un sinistro al mento. Corpo a corpo. Il cileno riceve un duro colpo al viso e nuovamente la sua faccia è insanguinata. Il campione insiste nei colpi al mento che cominciano ad essere accusati da Godoy.

Il campione del mondo manovra accuratamente, mentre il cileno fallisce due violenti sinistri e deve incassare nuovi colpi al viso e ancora il sangue gli sgorga dalla ferita. Il negro insiste con destri e con sinistri, mentre l'avversario cerca di evitarli nel corpo a corpo. Godoy, investito da una serie di rapidi colpi del negro, cade sul tappeto, ma si rialza al conto di sei. Come in tutti i tempi precedenti, anche in questo il campione del mondo si è rivelato superiore.

Godoy cerca di prendere l'iniziativa, ma il negro picchia furiosamente di destro e di sinistro, spingendo l'avversario nel proprio angolo. Il cileno vacilla e si abbatte sul quadrato. Egli si rialza al conto di otto.

Ma le condizioni di Arturo Godoy sono ormai tali che l'arbitro dichiara chiuso il combattimento, proclamando vincitore Joe Louis per fuori combattimento tecnico a 1'24" dell'ottavo assalto.

NOTIZIARIO

Sono state rinviate sine die le seguenti manifestazioni di nuoto: Coppa Cantù, che doveva svolgersi a Milano il 23 corrente; Coppa Città di Rapallo, che doveva svolgersi a Rapallo il 7 luglio.

A far parte della commissione di propaganda recentemente istituita dalla Reale Federazione Motociclistica Italiana, la cui presidenza è affidata al consigliere nazionale Renato Tassinari, sono stati chiamati i seguenti camerati: Bertacco (Roma), Busacca (Milano), Cucco (Milano), Lurasch[illegible] (Milano), Magnani (Milano), Mondadori (Roma), Notari (Bologna), Nutrizio (Milano), Scandone (Napoli), Zanetti (Torino). Segretario: Colocci.

Il presidente della Commissione sportiva del Sindacato nazionale Giornalisti ha nominato i fiduciari della commissione stessa per le varie sedi. Per Torino è stato nominato [illegible] Ambrosini, per Milano Emilio De Martino, per Genova Remo Bidone.

Il presidente del Coni si è recato a Padova per esaminare alcuni importanti problemi sportivi cittadini con il presidente del comitato provinciale e colle autorità locali.

Risulta all'Informatore sportivo che il comitato d'urgenza dell'International Boxing Union ha accettato in data 11 corrente la sfida lanciata dal pugile Vincenzo Anastasi, campione d'Italia dei pesi mosca, al campione d'Europa Enrico Urbinati. I due pugili dovranno incontrarsi non oltre il 12 settembre.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, in occasione della cerimonia di chiusura della IX Coppa Morgagni svoltasi a Torino il 12 maggio, ha espresso al Presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia il suo alto compiacimento per la riuscita della manifestazione.

La sola Ricchezza Mobile sarà detratta dagli stipendi liquidati dalla Previdenza Sociale

Roma, 21 giugno.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha diramato alle dipendenti sedi che in seguito a disposizioni impartite dai Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze le sedi non dovranno più effettuare sull'indennità liquidata ai sensi del R.D.L. 13 giugno 1936 la trattenuta dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

Pertanto, a decorrere dal 15 corrente, i calcoli per le liquidazioni dovranno essere effettuati detraendo dagli stipendi la sola imposta di ricchezza mobile.

Trucioli, sabbia e pietre invece di articoli d'argenteria

Napoli, 21 giugno.

Il nostro comando della Milizia ferroviaria era stato informato che a Catania e a Crotone erano giunte delle casse contenenti trucioli, sabbia e pietre, mentre in partenza erano state dichiarate per articoli di argenteria spediti ai propri clienti da alcune ditte di Napoli. Dopo attive indagini, la Milizia ferroviaria ha tratto in arresto il facchino Nocerino Fioravante, d'anni 45, da Nola, responsabile della sostituzione della merce, del valore di alcune migliaia di lire, e del ricettatore della merce Carlo Castellaccio. Sono state anche denunciate altre due persone.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Tutte le riunioni del periodo sono state improntate a decisa sostenutezza ed hanno visto consolidarsi man mano il movimento di rivalutazione della totalità dei valori. L'attività degli scambi si è intensificata con prevalenza di domande che hanno trovato soddisfazione solo a base di continue e graduali migliorie. La fine dell'ottava ha coinciso con la sistemazione dei riporti avvenuta a condizioni agevoli sia per il normale fabbisogno di denaro come per i tassi d'interesse leggermente meno tesi del mese scorso. La riunione ultima, svoltasi in seguito, ha accentuato il movimento di ripresa e pur tenendo conto dell'ammontare del riporto, per molti titoli sono state raggiunte le quotazioni massime della settimana. La Borsa ha dimostrato con il suo ottimismo la fiducia completa circa gli sviluppi della nuova situazione. Degno di particolare rilievo il fatto che le richieste maggiori si sono riversate sul comparto dei massimi titoli di Stato i quali hanno realizzato i progressi maggiori. Quattro punti circa sulla Rendita e Redimibile 3,50 e due punti e mezzo quasi per la Rendita e Redimibile 5%. Anche i Buoni del Tesoro hanno preso parte al favorevole orientamento con plus-valenze notevoli e così pure le diverse obbligazioni parastatali. Il rafforzarsi della fiducia non ha trascurato di riversare una notevole parte di attività anche nel comparto dei valori industriali portando alle quotazioni relative benefici e sensibili ritocchi più accentuati sulle Assicurazioni Generali, S.A.I., Viscosa, Stat, Fiat, Burgo e Finsider, seguiti in misura poco o meno larga da tutti gli altri.

TORINO: Titoli trattati N. 36.150.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	74 25	S. T. E. T.	132 —
Id. I. c.	74 20	Marelli	117 —
Rend. 5% I.	94 40	Fiat	546 50
Id. I. c.	94 80	Isotta F.	101 50
Red. 3½ I.	72 70	Savigliano	900 —
Id. I. c.	72 75	Nebiolo	278 —
Red. 5% I.	95 20	I.N.C.E.T.	114 75
Id. I. c.	95 20	Moncenisio	290 50
B.T.N. 1940	— —	Finsider	102 —
Id. 1941	90 60	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	90 50	Siam	134 —
Id. 1943 II	90 45	Ansaldo	84 50
Id. 1944	90 90	Westingh.	102 50
Torino 4½	100 —	Gilardini	150 50
Id. 6% ('34)	111 —	C.I.R.	212 —
Id. 6% ('37)	419 —	Schiappar.	78 —
S. Paolo 4%	420 50	Mira Lanza	247 —
Id. 3½ %	406 50	A.N.I.C.	106 50
Cr. Acc. 4%	405 —	Rumianca	[illegible]
Ferrov. 3%	292 50	Montepomi	[illegible]
Tel-Slet 4%	405 —	Tubro Graf.	[illegible]
I.R.I. 4½ %	402 —	M. Amiata	[illegible]
Elter 4½ %	400 —	Montecatini	216 37
Tes-Mare	406 —	Acqua Pot.	412 50
Trifert. 4½	101 —	R. Zuccheri	73 50
Stipel	— —	Florio	48 50
Mediterr.	511 —	Venchi-Un.	[illegible]
Meridion.	501 —	Lane Borg.	410 —
Assic. Gen.	850 —	Valli Lanzo	74 50
Torino Nord	132 —	Viscosa	481 —
Navig. A. I.	175 —	Cotoniera	210 —
Italgas	11 20	F.I.S.A.C.	161 —
Sip	67 25	Beni Stabili	232 —
Terni	290 —	Cartiera It.	137 50
Valdarno	247 —	Burgo	415 50
Meridl. El.	351 —	Foro. Rinn.	188 —
P. C. E.	86 50	Paramatti	208 —
Sero	96 50	Frigt	162 —
Edison	243 —	Silos	227 —
Unes	11 57	Rinnam.	300 —

CAMBI: Svizzera 447,50; New York 19,50; Portogallo 70,09; Svezia 472; Germania 780; Argentina 435; Turchia 1529.

MILANO, 21. — La Centrale 1136; Venete Costr. Ferr. 415; Rubattino [illegible]; Cot. Cantoni 4150; id. [illegible] 290; id. Val Ticino 200; id. [illegible] 505; De Angeli 1240; Cantoni Coats 321,50; Linif. Can. Nazionale 735; Man. Rossari e Varzi 940; id. Rotondi 650; Un. Manifatture 375; Lan. Gavardo 625; id. Rossi 2060; id. Targetti 104; Cascami Seta 425; Bernocchi 90; Châtillon [illegible]; Ansaldo 81,50; Ilva 211; Metallurgica Ital. 390,50; Monte Amiata 479; Montecatini 215,50; Dalmine 185; Breda 419; Aut. Bianchi 107,25; Isotta Fraschini 102; Fiat 548; Off. M. Reggiane 105; Adriatica di Elettricità 196,50; Cieli 359; Dinamo 380; Orobia 368,50; Piacentina 356; Emiliana 696; Cisalpina privil. 200,75; id. ord. 202,50; Tirso 165; Un. Eserc. Elettrici 1165; Tecnomasio 122; Distillerie Ital. 206; Eridania 730; Raffineria 385; Asla 106; Italiana Gas 14,125; Mira Lanza 243; Petroli d'Italia 17; Aedes 82; Fondi Rustici 129; Beni Stabili 231; Saluzzo 71; Past. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 65,25; Italcementi 339; Pirelli Italiana 1700; Pirelli e C. 630; Silurificio di Fiume 270; Franco Tosi 264; Sarda 89; Trti 730; Cartiere Burgo 411; Iniziative Edilizie 31,50; Stet 717; Marelli 114,50; Milano Centrale 68.

BESTIAME. — **Carrù**, 21: manzi piemontesi al Mg. 60-90; vitelli piemontesi [illegible] 75; id. della coscia 90; vitelloni e torelli 60-70; buoi 56; vacche 36-45; soriane 30; vitelloni e torelli modenesi di razza estera 60; maiali lattonzoli 160-200 cad. — **Castelsangiovanni**: da macello: buoi 1ª qual. al Ql. 630-650; vacche 340-370; vitelli da latte per allev. 660-690; id. [illegible] 720-750; manzette da uno a due anni 610-650; vitelloni 620-650; suini grassi fino a 160 Kg. 700-760; id. oltre [illegible]; lattonzoli 130-140 cad. — **Ferrara**: buoi da macello 1ª qual. peso vivo al Ql. 480-500; id. di seconda 420-455; buoi da lavoro 450-575; manzetti e manzette fino ai due anni 400-520; vitelli di prima 725-775; maiali grassi 750; id. medi 700; id. piccoli 470. — **Lodi**: buoi al Kg. 5,70-5,85; vacche 5-5,30; vitelli 1ª 9,10-9,60; maiali grassi 7,50-7,80. — **Novara**: buoi da macello al Mg. 49-53; vitelli 72-81; manzi 49-56; vacche 26-34. — **Novi Ligure**: buoi al Mg. 50-55; vacche 45-50; vitelli 55-60; sanati 70-75; maiali grassi 75-80.

CEREALI. — **Castelsangiovanni**, 21: segale al Ql. 128-131; avena 132. — **Lodi**: segale al Ql. 133-136. — **Novi Ligure**: segale al Ql. 125-130; avena 140-160.

VINI. — **Carrù**, 21: vino da pasto dolcetto all'Hl. 110-120; vino da [illegible] dolcetto 160-190. — **Castelsangiovanni**: comune da pasto 9 gr. all'Hl. 85-93; id. 12 gradi 100-110; barbera e bonarda da bottiglia 140-160; bianco secco e moscato delle colline 150-170. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150; bianco secco 140-160.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Boario Luigi**, macellaio Pinerolo; sent. 19-6-40 su domanda di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Delmastro. Curatore dott. Florio Luigi. Chiusura verifica crediti: 2-8 ore 10. — **Paluffo Giovanni**, esercente negozio tessuti, via Palazzo di Città 13; sent. 19-6 su domanda di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Rostan. Curatore rag. Micheletti Antonio. Chiusura verifica crediti 23-7 ore 9.30. — **Corselli Antonio**, arredi sacri via S. Massimo 45; sent. 19-6-40 su istanza di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Rostan. Curatore: Barisone dott. Erasmo. Chiusura verifica crediti: 25-7 ore 10,30. — **Malleno Francesco**, laboratorio da calzolaio, via Carlo Alberto 24; decreto 21-6-40 ammette a piccolo fallimento. Comm. giud. dott. Gozzi Osvaldo.

Situazione di cassa dei clearing al 21 Giugno 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: La somma dell'ult. mandato pagato	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: Data del rispettivo versamento effettuato dal debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	2.070	25-5-40
Boemia e Moravia	3.336	6-4-40
Danimarca	2.418	6-6-40
Estonia	—	—
Finlandia	401	10-6-40
Francia	—	—
Germania	39.581	3-6-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	6.070	14-6-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	11.073	15-6-40
Lettonia	—	—
Lituania	—	—
Norvegia	—	—
Olanda	—	—
Portogallo	1.616	3-6-40
Romania	959	27-5-40
Slovacchia	1.386	11-6-40
Spagna	1.089	28-5-40
Svezia	5.412	28-5-40
Svizzera	30.577	15-6-40
Turchia	6.654	12-6-40
Ungheria	6.898	—

Larghe possibilità di operazioni ai portatori di libretti a risparmio

Roma, 21 giugno.

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione comunica che le Aziende del Credito si sono accordate per agevolare i depositanti, che si trasferiscono da una località all'altra, concedendo ai depositanti stessi la possibilità di effettuare, sotto l'osservanza di talune modalità, operazioni su libretti di deposito a risparmio anche su piazze diverse da quella di emissione e presso aziende di Credito diverse da quella emittente. La clientela potrà avere ampie informazioni in proposito rivolgendosi alle aziende interessate.

Per questo procedimento che si è potuto adottare con l'adesione di numerose aziende di credito, attraverso l'organizzazione corporativa, viene consentito, ai portatori di libretti deposito a risparmio, il vantaggio di poter effettuare operazioni di prelevamento e di versamento su presentazione del libretto e con formalità assai semplici anche su piazze e presso aziende diverse da quella che ha emesso il libretto. E' evidente la comodità che il sistema presenta per chi abbia a trasferirsi fuori della località di abituale residenza e desideri evitare i rischi inerenti al portare con sè denaro in contanti, per sopperire alle proprie normali esigenze di vita.

La sorveglianza sui prezzi

Richiamo ministeriale per le verdure e gli erbaggi

Roma, 21 giugno.

Il Ministro delle Corporazioni, con telegramma circolare, ha richiamato l'attenzione di tutti i presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni perchè sia intensificata la sorveglianza nel settore dei prezzi delle verdure e degli erbaggi per evitare, in dipendenza del divieto di vendita e consumo delle carni per tre giorni della settimana, un inasprimento non corrispondente alla reale situazione.

Oggi alla radio

Le trasmissioni fino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2; Ore 11: Giugno radiofonico — 11,30: Orchestra — 12: Dischi — 13,15: Orchestrina — 14,15: Complesso di strumenti a fiato — 16,40: La camerata del balilla e delle Piccole Italiane.

PRIMO PROGRAMMA: dalle ore 17.30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2: Ore 17,30: Trasmissione per le Forze armate — 18: Notiziario dall'Interno — 19: Concerto vocale — 19,30: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia — 20,30: «Terra nostra» un atto di Arturo Rossato — 21,30: Concerto — 22,30: Dischi — 23: Orchestra — 23,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA: dalle ore 17.30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1: Ore 17,30: Dischi — 22,10 (circa): Dischi di musica operistica.

Temperatura di Torino

21 Giugno 1940-XVIII

MASSIMA	+ 26.0
MINIMA	+ 14.5

Cielo quasi sereno.

Dopo lunga malattia, sopportata con paziente rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, spirava oggi l' (16012

Avv. Cav. Uff. Giovanni Del Pero
già Regio Notaio e Primo Podestà di Canale

Angosciati ne dànno annunzio: la moglie **Giuseppina Gabbio**, la sorella **Dina**, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto, piazza Umberto I.

La presente serve per partecipazione personale.

Canale, 21 giugno 1940-XVIII.

Stamane, munito dei carismi di N. S. Religione, rendeva la Sua bell'anima a Dio (3246

Poncino Francesco
di anni 28

Straziati dall'irreparabile perdita ne dànno il triste annunzio la moglie **Viola Rosa** con la piccola **Marcella**, i genitori, la sorella **Maria** col marito **Bruno Francesco** e la piccola **Lizia**, gli suoceri, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

Scurzolengo, 21 luglio 1940-XVIII.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.

A soli 35 anni, rassegnatissima al volere di Dio, munita dei Sacri Carismi, spirava alle ore 14,30 del 21 corrente l'anima buona di

Annamaria Rolle Bonino

Addoloratissimi dànno il triste annunzio: il marito **Francesco**, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica alle 17 in Grugliasco, via Cotta n. 1.

La presente serve di partecipazione. (S

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Aprile Achille

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Cassano**, la figlia **Ernestina** col marito **Giuseppe Pertusi** e il piccolo **Luigino**, i genitori, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Dante 26. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Conta - Telefono 46-018

Si annuncia la scomparsa del

N. H. Cav. Carlo Frosini

avvenuta il 18 giugno.

Per sua volontà i funerali avvenuti. (3247

Asti, corso G. Ferraris 21.

La guerra nel nostro Mediterraneo

Biserta e Malta nuovamente sottoposte a intensi bombardamenti aerei - Al confine orientale della Libia 10 aerei e 40 carri armati nemici sono stati distrutti

Marinai italiani all'opera

Una battuta di cacciatorpediniere contro i sommergibili

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Piazzaforte di... giugno.

Ma c'è un'arma più formidabile di tutte le armi segrete: l'entusiasmo, lo spirito aggressivo, la poesia dell'avventura e la fede; la fede, questa parola sterminata, di due sillabe soltanto.

Quella frase che scrissi poche settimane fa dalla frontiera francese a proposito delle folgoranti vittorie tedesche mi è tornata in mente questa mattina quando l'Ammiraglio ha dato il benvenuto a noi corrispondenti di guerra sul fronte del mare. Eravamo a bordo di una grande unità della nostra flotta: e un ordine, una disciplina, una eleganza di portamento e nei quasi duemila marinai dell'equipaggio una freschezza di entusiasmo così bella, così bella!

La seconda settimana di guerra

Ah, come si respirava a polmoni pieni quell'aria ideale sulla coperta d'acciaio della stupenda corazzata! Perchè la seconda settimana di guerra ha rivelato questo, che Home Fleet, Mediterran Fleet, flotta francese, addizionate con tutte le loro bindature di tempere segrete, le loro modernissime siluranti, le loro colossali tipo Hood, i sommergibiloni tipo Surcouf, le portaerei, ebbene han preferito la calma piatta dei munitissimi porti e, pur dominando in teoria lo scacchiere strategico col giuoco delle loro basi, non sono riusciti ad assicurarsi la padronanza e nemmeno la supremazia di navigazione nel Mediterraneo.

Un fiero colpo allo spirito borghese, che quando esclamava: « Home Fleet! », socchiudeva gli occhi, spalancava la bocca e si metteva protettivamente la mano sulla pancia: quasi a trattarsi del favoloso naviglio di Ulisse contro il quale non c'era nulla da fare, ma star buoni buoni, e dir sempre di sì.

Mussolini e la Rivoluzione Fascista hanno silurato quest'altra leggenda che campava su una tradizione la quale, per quanto riguarda noi italiani, si allacciava al nodo scorsoio che aveva servito al monocolo Nelson — in dispregio ai patti giurati — per impiccare l'ammiraglio napoletano al pennone di maestra. Nè Trafalgar ebbe maggior importanza dell'aver fatto dondolare macabramente per due giorni il corpo di Caracciolo. Una battaglia vinta, un ammiraglio impiccato e la frode di Malta: è su questo capitale che la marineria britannica viveva di rendita nel Mediterraneo.

Adesso, dopo più di un secolo, basta. L'Inghilterra deve rinnovare la posta ed esporre il capitale un'altra volta. Ma, di grazia, quale posta?

Perchè anche sul fronte Mediterraneo, fino ad oggi, la flotta inglese ha dimostrato — come già sul fronte terrestre ha fatto con gli eserciti — di volersi battere fino all'ultima nave... francese. Francese era la formazione di superficie affrontata garibaldinamente dalla Calatafimi, e francese l'incrociatore affondato. Francesi erano i sommergibili, cui, in queste chiare notti, le nostre squadriglie di cacciatorpediniere hanno dato la caccia affondandone certamente uno e, assai probabilmente, un secondo. Francesi i sommergibili « rastrellati » e costretti alla fuga.

Per questi caccia della X e della Y Squadriglia bisognerebbe inventare un nome nuovo: chiamarli dragasommergibili, ad esempio. Ogni loro uscita per il rastrellamento è fruttuosa. Braccano gli agguati sul mare, assaggiano con le bombe di profondità le zone sospette, navigano in quella parte del Mediterraneo loro assegnato in largo e in lungo. Partono con la prima sirena, ritornano all'alba col primo sole. Taluni di questi caccia nei primi dieci giorni di guerra hanno totalizzato 2200 miglia di navigazione. Navigazione notturna. E pensate che navigazione notturna significa tensione estrema. Non c'è obbiettivo, ma l'obbiettivo può rivelarsi da un momento all'altro, magari col colpo mortale di un siluro ben azzeccato. Ufficiali e marinai senza riposo, turni pieni di guardia, dalle velocità minime di crociera alle velocità massime, a quelle impetuose, quando il nemico è avvistato con la prua sopra il nemico che affiora sul mare...

E poi la sensazione che, « sotto », il mare sia vivo, vivo di creature umane. Che sia popolato da cinque, da dieci, da venti sommergibili in agguato, che occorre cercare, cercare, cercare, o quanto meno costringere alle più lunghe immersioni: quelle che logorano energie, che scaricano le batterie degli accumulatori, che riducono l'autonomia, che stancano mortalmente gli equipaggi. Mare « vivo », mare « insidioso ». Un sistema speciale comanda i caccia delle due squadriglie come gli otto denti di un colossale rastrello.

La prima vittoria

E l'altra notte fu così. Io ho sentito questi otto comandanti a rapporto sulla nave ammiraglia stamattina. Ciascuno raccontava la sua avventura con una eloquenza scarna, tutta essenziale, senza aggettivi. Quella eloquenza che piace a Mussolini. Un passo di più, e si diventa silenziarii. Ma eloquenti erano i fatti che raccontavano.

Una notte fosca, il mare agitato: gli anelli della catena stretti per conservare la prescritta visibilità fra nave e nave.

Rotta verso sud. Ore 23,21. Sul ponte di comando, un silenzio terso. Le sagome degli altri caccia hanno contorni sbiaditi nella foschia. Che buio! Ad un tratto il silenzio è spaccato da una parola secca, svelta come una frustata; una sillaba:

— Là!

Là. E' il comandante in secon-da che con il suo binocolo ha inquadrato un'ombra. Una grande sagoma scura, che a un tratto (il cielo è stato sgombrato dal vento improvviso) spicca nella scia della luna. Sommergibile da grande crociera, forse uno di quei tipi da 1500 tonnellate che i francesi hanno costruito a somiglianza dei nostri « oceanici ». Duemilacinquecento metri di distanza. Il comandante dà un ordine, poi un altro; guida la manovra, la nave, docile, gli ubbidisce, come se egli ne avesse in mano tutti i congegni. Alla massima velocità si avventa per speronare il nemico: in due minuti e mezzo gli sarà sopra, lo spaccherà in due, la prua riporterà il segno dello schianto...

Un minuto di corsa entusiasmante. I marinai si reggono alle corde, alle maniglie, alle manopole delle armi in attesa dell'urto immane. Un minuto e mezzo... E ecco che l'avversario, bravo!, riesce a immergersi, con una manovra temeraria evita il caccia, come se si fosse trattato di evitare un siluro immenso. Da bordo del caccia vedono il fuso del sommergibile nell'acqua a perpendicolo sotto di loro.

S'è salvato. Una accostata sulla sinistra di 35 gradi. Non bisogna perderlo di vista. Un siluro nella direzione dell'immersione, caso mai al nemico venisse in mente di riemergere. Un siluro scoccato con cura infinita. Poi una detonazione sorda. Il grido della vedetta di prora:

— Sommergibile in vista!

E' riemerso, con lentezza, deve essere ferito mortalmente: ma spera di spacciare il caccia che è tanto vicino! Un siluro, due siluri passano pochi metri a poppavia del caccia, evitati da una manovra miracolosa. E allora il comandante ordina:

« Fuoco! ».

I quattro cannoni da 120 sparano simultaneamente e la salva inquadra perfettamente la torretta.

« Fuoco! ».

Un'altra salva implacabile. E poi addosso, addosso con la prora... Eccolo, eccolo: mezzo miglio, duecento metri, cento metri...

— Attenzione all'urto;

Niente urto. Con pesantezza mortale il sommergibile s'è inabissato, come una massa di piombo.

— Giù. Una, due, tre... sette bombe di profondità come colpo di grazia, piombate nella zona dove la massa di nafta si sta allargando.

Prima vittoria. Ore 23,33. Sono passati undici minuti: un'eternità.

Due altri attacchi

E nella stessa notte, alle 1,57, è toccato a un altro caccia. A mille metri di distanza ha avvistato un sommergibile (caratteristica sagoma francese, forse gemello dell'altro) che procedeva in rotta opposta. Tentativo di speronamento. Niente. In cinque secondi, con una rapida manovra, il nemico si è immerso.

Sirena! Tre fasci. Tre bombe di profondità. Poi altre quattro. Altre due. Le sirene che udiva questi scoppi.

Mare calmo. L'abilità buona. Poi niente. Nulla. Sono passati soltanto secondi.

Il giorno dopo, i nostri aerei di ricognizione hanno identificato facilmente la zona dello scontro dopo. Una immensa chiazza di nafta del diametro di venti miglia si stendeva sul mare. E' stata appunto la grandezza di quella chiazza (pare impossibile ai tecnici che le duecento tonnellate di nafta che porta un sommergibile possano stendere una tale copertura), a far affacciare l'ipotesi che i sommergibili affondati in quel punto siano stati due.

Poi, un'altra notte, è stato attaccato un altro cacciatorpediniere: luna quasi piena, mare levigato, uno specchio. Alle 23,28 due siluri da quota periscopica. Evitati tutti e due. Pronta risposta con lancio di bombe di profondità. Un siluro era passato a cinque metri dal caccia! La nostra nave insiste nel seminare di bombe la zona. Altri attacchi ai suoi compagni di squadriglia sono evitati con prodigiosa manovra. E invece di lasciare la zona mortale (non fecero così i nemici della Calatafimi?) i caccia indugiano, ore, ore; ogni tanto l'acqua sussulta per le bombe che esplodono alle varie profondità...

Questi caccia ritornano all'alba. Gli equipaggi schierati in coperta, impeccabili. S'alza la bandiera al primo sole del mattino. I marinai hanno gli occhi pieni di infinito. Il comandante: « Sia pace all'anima loro » ha detto, quella mattina. E salutava così i nemici affondati nel nostro mare; e poi con semplicità: « E adesso facciamo il rapporto » ha aggiunto.

E forse gli è costato meno fatica il combattimento mortale che il racconto ufficiale.

Bella vita di guerra sul mare! E domattina, mi imbarco su un sommergibile.

Attilio Crepas

Un carro di avanscoperta tedesco in un villaggio francese.

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

« Durante la notte sul 21 le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte ad intensi e precisi bombardamenti aerei.

« Continue ricognizioni dell'aviazione sorvegliano le basi navali ed aeree del Mediterraneo. Nell'Africa settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale; complessivamente per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, il nemico ha perduto oltre dieci velivoli ed una quarantina di carri armati.

« Nella scorsa notte è stato inoltre effettuato un violento bombardamento sulla base aerea di Marsa - Matruh provocando gravi danni e vasti incendi.

« Nell'Africa Orientale, durante una infruttuosa incursione sulla nostra base aerea di Javello, sono stati abbattuti altri due velivoli inglesi.

« Il nemico ha notevolmente ridotto le sue incursioni aeree sul territorio nazionale. Una sola bomba in aperta campagna è caduta presso Imperia ».

(Stefani)

Lealtà britannica

Nel 1844 Mazzini da Londra seguiva gli avvenimenti italiani e si teneva in continuo carteggio epistolare con patrioti e cospiratori. Il 21 maggio riceveva una lettera dei *fratelli Bandiera* i quali gli comunicavano essere giunto il momento di agire e di avere deciso di sbarcare con altri venti compagni in Calabria per sollevare la popolazione contro i Borboni.

La lettera di Attilio Bandiera così concludeva: « Fidando sempre sulla nota lealtà del Governo inglese, potete indirizzare al mio nome le vostre lettere ».

Il 16 giugno 1844 i fratelli Bandiera sbarcarono con i venti compagni alle foci del Neto, in Calabria, ma il governo napoletano, avvertito tempestivamente dell'azione, li stava aspettando.

Assaliti da forze soverchianti a S. Giovanni in Fiore gli ardimentosi giovani vennero arrestati e quindi fucilati.

Come il governo borbonico era venuto a conoscenza dello sbarco e delle intenzioni dei Bandiera?

Il governo inglese di sir Robert Peel, ostentando verso Mazzini una apparente simpatia, andava da oltre sei mesi controllando e manomettendo tutta la corrispondenza che egli riceveva dall'estero e specialmente dall'Italia. Venuto a conoscenza dell'azione dei Bandiera, ne informava rapidamente il governo austriaco e quello borbonico, il quale ultimo poteva stroncare in tempo il generoso gesto di quei patrioti.

Il fatto divenne di dominio pubblico e l'ira e la vergogna trovarono la loro alta espressione persino alla Camera dei Comuni e in quella dei Lords contro la secolare abbominevole politica del Governo di Robert Peel.

Mazzini chiese invano una inchiesta e, colmo dall'ira, *scrisse al ministro James Graham queste roventi parole: « Affrettatevi a cancellare dalla vostra fronte il segno del disonore che vi ponero i vostri uomini di governo. Per favorire il dispotismo straniero per ben cinque mesi essi fecero la spia contro patriotti che cercavano di liberare dal fango la terra sulla quale le loro madri vivono e soffrono ».*

Ermetico silenzio britannico

sulle incursioni aeree tedesche

Stoccolma, 21 giugno.

Secondo quanto pubblica il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet*, una sempre maggiore inquietudine serpeggia tra la popolazione inglese per l'assoluta ignoranza in cui viene lasciata sulle conseguenze dei bombardamenti aerei germanici sull'isola. Il corrispondente informa pure che i competenti ministeri britannici non pubblicheranno d'ora in avanti i nomi delle località attaccate dall'aviazione germanica e l'elenco dei danni causati.

Intensi preparativi a Londra

per la difesa della metropoli

San Sebastiano, 21 giugno.

Si ha da Londra che dopo la seduta segreta di ieri alla Camera dei Comuni, seduta che è stata dedicata in gran parte all'organizzazione della difesa del territorio nazionale, il Primo Ministro Churchill è stato ricevuto da Re Giorgio. Fervono per la difesa del territorio preparativi anche negli immediati dintorni di Londra. Sono stati chiusi per ordine del Ministero tutti i locali di ritrovo notturno. *(Stefani)*.

Una precisazione

Roma, 21 giugno.

L'altra sera un annunciatore dell'Eiar, parlando della nomina del nuovo Prefetto di Polizia di Parigi, Giovanni Chiappe, notissimo come italianissimo, [illegible] con una pronuncia alla francese: « il signor Sciappe ». Il *Giornale d'Italia* giustamente rileva l'errore nel quale è incorso l'annunciatore dell'Eiar, perchè — potendo questo tipo tornare all'onore della radio, sia presentato con il suo nome pronunciato come si deve ».

La situazione

La Francia in agonia — è bene tenerlo presente — con la domanda di armistizio inviata il giorno 17 al Governo del Reich, mirava non solo ad avere un poco di respiro davanti all'incalzante avanzata germanica, ma anche a mettere da parte l'Italia. La risposta di Hitler, che cioè egli avrebbe deciso solo dopo un'intesa con Mussolini, e la conseguente domanda inoltrata *obtorto collo* dal Governo francese per ottenere un armistizio anche dall'Italia, costituiscono una prova luminosa, che dovrà essere sempre ricordata, non solo della lealtà, che è fuori di questione, ma anche dell'intima amicizia della Germania verso l'Italia fascista.

Ben diversamente si comportarono i nostri alleati del '18, i quali, dopo che l'Italia ebbe distrutto l'Esercito austro-ungarico, com'essi non riuscirono mai a distruggere l'Esercito tedesco, cercarono invano di far concludere con la morente, ma sempre viscida, monarchia asburgica un armistizio che avrebbe dovuto fermare le nostre truppe sul Tagliamento e solo dopo che il nostro Comando comunicò che il Tagliamento era oltrepassato, acconsentirono a fissare come linea di armistizio quella del patto di Londra, che essi segretamente avevano già deciso di non concederci. Da quell'istante cominciò infatti il tradimento alleato ai nostri riguardi.

Non vi debbono essere impazienze al riguardo: è certo che le condizioni dei due armistizi, strettamente concordate fra le Potenze dell'Asse, dovranno essere accettate dalla Francia immediatamente. A Compiègne, il Führer ha dato ai delegati militari francesi un'alta lezione di cavalleria e di civiltà.

Dal Bollettino germanico risulta che la zona della Francia, finora regolarmente presidiata da truppe tedesche, è quella a nord della linea: corso della Loira-Lione, corso superiore del Rodano. Ma bisogna avvertire che il Bollettino germanico comunica solo i nomi di località occupate fortemente e mai di quelle raggiunte dalle avanguardie leggere: infatti le puntate di queste avanguardie, che precedono le successive occupazioni, sono giunte ben più a sud del corso della Cher.

Continua da parte francese, per l'onore delle armi, la lotta in alcuni punti della ex-linea Maginot. Essendo questa costituita da enormi opere fortificate, ciascuna munita da guarnigione propria, è naturale che occorra espugnarle successivamente.

La presa dell'altopiano dell'Hartmannsweilerskopf a nord ovest di Mulhouse, è cagione di giusto orgoglio per le truppe del Reich. Questa posizione ebbe una storia analoga a quella del nostro Pasubio; attorno ad essa si combattè accanitamente e con estremo valore nel 1914 e nel 1915. L'altopiano, che raggiunge la quota di 965 m., domina le tre valli del Thur, della Lauch e del Fecht. Occupato dai francesi alla fine del 1914, venne riconquistato di sorpresa dai tedeschi il 19 gennaio 1915; il [illegible] marzo i francesi vi riposero piede ma per pochi giorni. Alla fine del 1915 l'altopiano era tutto ritornato in mano ai tedeschi. Un nuovo grande attacco francese fu iniziato il 20 dicembre: dopo un epico combattimento, durato fino al 27 dicembre, la posizione restò per metà a ciascuno degli avversari e il fronte si stabilizzò, nonostante ogni sforzo, fino alla fine della guerra.

Non sono annunciati oggi attacchi aerei sull'Inghilterra, bensì nuove imprese dei sommergibili. Non tarderà molto, tuttavia, che l'attacco generale all'isola si svilupperà con mezzi adeguati a meno che, considerando la situazione disperata in cui si trova, l'Inghilterra non cambi gli uomini al timone, e cerchi di trattare, gettando a mare la Francia, come è suo costume.

Victor

Ciano, Sato e Akio Mishiro firmano gli accordi commerciali tra Italia Giappone e Manciukuò

Roma, 21 giugno.

Il Conte Ciano, l'Ambasciatore Sato, Capo della Missione Giapponese di amicizia ed economia in Italia, e il signor Akio Mishiro Incaricato di Affari del Manciukuò, hanno proceduto oggi alla firma dei testi concernenti gli accordi commerciali fra i tre Paesi, negoziati in questi giorni a Roma.

In relazione alla firma degli accordi fra l'Italia, il Giappone e il Manciukuò, la Missione giapponese ha rimesso all'*Agenzia Stefani* il seguente comunicato:

« In seguito alle trattative che si sono svolte in un'atmosfera molto amichevole fra la Missione giapponese in Italia e le competenti autorità italiane, si è raggiunta una piena intesa a riguardo della Convenzione commerciale italo-nippo-manciukuoana e della Convenzione commerciale fra il Giappone e l'Africa Orientale Italiana.

Le suddette trattative hanno avuto luogo con l'intesa di rivedere gli articoli di queste Convenzioni nel modo più adatto alla nuova situazione attuale e di ottenere uno svolgimento più favorevole dei negoziati commerciali fra i tre Paesi. D'altra parte i membri della Missione giapponese hanno potuto constatare personalmente, nel loro giro di visite alle varie città italiane, il grandioso sviluppo industriale dell'Italia nuova, compiuto sotto la guida del Duce del Fascismo; in modo particolare i rappresentanti industriali della Missione hanno avuto occasione di scambiare giornalmente delle opinioni con i dirigenti dell'industria italiana. Siamo certi che tutto ciò contribuirà non poco ad un ulteriore sviluppo e ad una maggiore cooperazione nel campo commerciale ed economico fra i nostri tre Paesi ».

Gli scambi italo-jugoslavi

Aumento dei contingenti d'importazione e d'esportazione in rapporto all'attuale situazione

Roma, 21 giugno.

Come è già stato comunicato, il giorno 20 del corrente mese sono stati ultimati i lavori del Comitato permanente economico italo-jugoslavo che ha tenuto in Roma la sua sesta sessione allo scopo di esaminare e risolvere i principali problemi relativi ai compiti economici fra i due Paesi.

Il Comitato ha sottoposto ad attento esame l'andamento degli scambi commerciali svolti durante l'anno 1939 ed i primi mesi del 1940, ed ha proceduto ad assicurare un maggiore incremento dei medesimi in rapporto all'attuale situazione.

Sono stati aumentati i contingenti delle importazioni in Italia e in Albania, e particolarmente quelli riguardanti prodotti maggiormente interessanti nelle attuali contingenze.

Sensibili aumenti sono stati apportati al contingente del legname, che, come è noto, rappresenta il più importante prodotto che noi riceviamo dalla Jugoslavia.

Notevoli contingenti poi sono stati approvati per i cereali (specialmente grano e granoturco), i legumi, le uova ed i polli vivi e morti. Sono stati inoltre fissati contingenti sensibilmente più elevati per bovini, porci, carni, salumi e lardo, nonchè per pelli grezze, ed altri prodotti ancora di minore importanza.

Le nostre esportazioni verso la Jugoslavia verranno incrementate particolarmente nel campo agricolo (riso, agrumi, frutta secca ecc.); nel campo tessile (filati di cotone, puro o misto, a fiocco, filati di lana e di seta, rayon e fiocco); nel campo meccanico (macchine d'ogni genere, tubi e prodotti lavorati), ed in quello minerario (mercurio e zolfo).

L'Imperatore del Manciukuò è partito per Tokio

Tokio, 21 giugno.

L'Imperatore del Manciukuò partirà domani da Hsin King alla volta di Tokio per felicitare ufficialmente l'Imperatore del Giappone in occasione del 2600° anniversario della fondazione dell'Impero nipponico. L'Imperatore del Manciukuò arriverà a Yokohama il 26 corrente a bordo della corazzata Hyuga e al suo sbarco sarà ricevuto dal principe Chichibu.

(Radio Stefani).

Come è stato tolto il blocco alle Concessioni di Tien Tsin

Pechino, 21 giugno.

Il Comandante della guarnigione nipponica di Tien Tsin ha emanato stamani un proclama annunziante l'abolizione delle misure di blocco alle concessioni inglese e francese, norme rigorosamente mantenute dal 14 giugno 1939. Il proclama afferma che gli obiettivi propostisi dalle autorità militari giapponesi sono stati integralmente raggiunti e ammonisce che le restrizioni verrebbero ristabilite con severità anche maggiore al primo accenno di maneggi antinipponici entro le Concessioni stesse.

L'avvenimento odierno che per il nord della Cina ha un'importanza molto considerevole, ha prodotto una grande impressione negli ambienti indigeni in cui si rende direttamente palpabile lo sfacelo del prestigio degli alleati.

R.

Spaventoso incendio a Tokio causato dai fulmini

Tokio, 21 giugno.

Un violento uragano abbattutosi su Tokio è stato seguito da una scossa di terremoto e da numerosi incendi causati dalla caduta di fulmini. L'incendio più disastroso è stato quello sviluppatosi negli uffici della aviazione civile. Esso si è propagato rapidamente all'adiacente ministero dell'aviazione e a parecchie altre sedi di uffici governativi. I ministeri delle finanze e dell'igiene sono stati sgombrati d'urgenza e tutto il materiale è stato trasferito in altri fabbricati. I danni subiti dal solo ministero delle finanze ascendono a circa cinque milioni di yen. Il fulmine, caduto su una ventina di località differenti della città ha provocato sensibili danni. Gli edifici governativi parzialmente distrutti o danneggiati ammontano a tredici. Si hanno a lamentare due morti e 105 feriti.

Le ricche valige dell'ex ministro Van Zeeland

Madrid, 21 giugno.

I funzionari di dogana spagnuoli incaricati del controllo dei bagagli dei profughi hanno rinvenuto nelle valigie dell'ex Primo Ministro belga Van Zeeland 670 mila franchi belgi, 200 mila franchi francesi, 172 mila dollari e 42 mila sterline in oro.

(Transocean).

L'ordine del giorno di Starace ai Legionari alle Armi dalla zona delle operazioni

Roma, 21 giugno.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, con « Foglio d'Ordini » n. 34 s., del 16 corrente, ha emanato il seguente Ordine del Giorno ai Legionari della Guardia Armata della Rivoluzione:

« Legionari!

« Vi siete presentati alle armi in modo perfetto, consapevoli dell'alto onore che vi è concesso di combattere agli ordini del Duce, Comandante Supremo delle Forze Armate, nostro Comandante Generale.

« La consegna del Duce: « conquistare la vittoria », sarà da noi tutti anche questa volta fedelmente osservata.

« Da oggi sono tra voi, con sicura fede nel trionfo della nostra Rivoluzione.

« Saluto al Re! Saluto al Duce!

« Zona di operazioni, 16 giugno XVIII E. F.

« Il Capo di Stato Maggiore: A. Starace ».

L'attività degli ammassi

Una riunione della Commissione della cerealicoltura

Roma, 21 giugno.

Convocata dal presidente consigliere nazionale ing. Allegreni, assistito dal direttore del settore dott. Ferrari, si è riunita la commissione amministrativa del settore della cerealicoltura della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Hanno partecipato alla riunione anche il direttore generale per i consorzi e la tutela del prodotto e il direttore generale per i piani della produzione del Ministero dell'Agricoltura, il dottor Frattari direttore generale della F.N.C.P.P.A., ed il conte Venerosi Pesciolini, commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Il presidente ha ampiamente riferito sulla molteplice attività del settore, anche in conformità delle direttive ministeriali e della F.N.C.P.P.A.

Per quanto si riferisce all'ammasso del grano, ha messo in rilievo il notevole aumento quantitativo del grano conferito agli ammassi, anche in rapporto alla produzione ottenuta.

Dopo avere illustrato tutta l'azione svolta per perfezionare l'organizzazione e ridurre i costi di ammasso, ha messo in evidenza che il risultato dell'ammasso del granoturco è stato pienamente soddisfacente e che la quantità ammassata ha superato le stesse previsioni fatte all'inizio della campagna.

Ha quindi riferito sui rapporti intercorsi con l'Ente Risi per il perfezionamento della disciplina dell'ammasso del risone e per la soluzione di problemi contingenti, interessanti la produzione e l'ammasso stesso, nonchè sulle iniziative tecniche e di carattere sperimentale afferenti all'incremento e miglioramento della produzione ed alla sua difesa contro le cause nemiche.

Ha, infine, impartito direttive sulla esecuzione dell'ammasso dell'avena, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri e su altre particolari attività contingenti, connesse con quelle dell'Ufficio Alimentazione del Ministero della Agricoltura e foreste.

Ha concluso manifestando il vivo ringraziamento della Commissione al Ministro per l'Agricoltura ed ai suoi collaboratori, nonchè alla F.N.C.P.P.A. per la continua assistenza ed aiuto forniti al settore nella realizzazione delle attività ad esso connesse.

Tutti i componenti della Commissione hanno preso parte alla discussione portando il loro contributo alla soluzione dei problemi posti all'ordine del giorno.

Infine il presidente, rendendosi interprete di tutti i cerealicoltori, ha elevato un pensiero di devozione e di fede alla Maestà del Re e Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e ai gloriosi combattenti, auspicando all'immancabile realizzazione del grande destino della Patria.

I prezzi del metano dal 15 giugno

Roma, 21 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni sui prezzi del metano:

1) Il prezzo di vendita del metano (naturale e tecnico) viene fissato in lire 1,50 al metro cubo effettivo per gas compresso ceduto dallo stabilimento di compressione presso la miniera e presso la cokeria in bombole del cliente. Il suddetto prezzo si riferisce al metano con potere calorifico superiore, di almeno 85 mila calorie.

I produttori di metano tecnico dovranno versare alla Confederazione fascista degli industriali L. 0,25 per metro cubo effettivo di metano venduto, a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Il prezzo del metano naturale venduto a mezzo colonnetta a Firenze dal produttore ai rivenditori ed agli esercenti pubblici trasporti, non potrà superare L. 2 per metro cubo effettivo.

2) I prezzi per metro cubo effettivo del metano fornito in bombole nella vendita al consumatore dovranno essere contenuti nei limiti sottoindicati, valevoli per tutti i Comuni appartenenti alla stessa provincia: Imperia 2,60; Savona 2,40; Genova 2,50; Cuneo 2,60; Torino 3; Asti 2,60; Alessandria 2,60; Vercelli 2,60; Novara 3; Varese 2,80; Como 2,80; Bergamo 2,90; Milano 2,60; Brescia 2,70; Pavia 2,50; Cremona 2,50; Mantova 2,70; Verona 2,80; Vicenza 2,60; Padova 2,50; Treviso 2,50; Venezia 2,40; Rovigo 2,50; Piacenza 2,40; Parma 2,50; Reggio Emilia 2,50; Modena 2,60; Bologna 2,60; Ferrara 2,50; Ravenna 2,50; Pistoia 2,90; Lucca 2,90; Pisa 2,90; Apuania 3,20; Livorno 2,90; Grosseto 3,20; Siena 2,90; Arezzo 2,90.

Per il noleggio delle bombole il venditore potrà farsi corrispondere un compenso non superiore a L. 0,40 al giorno per ogni bombola da 40 litri consegnata al cliente.

I prezzi per metro cubo effettivo del metano trasportato per gasdotto e venduto al consumatore a mezzo colonnetta per travaso in bombole fisse sull'autoveicolo non potranno superare L. 2,30.

3) Nei prezzi sopraindicati non è compresa l'imposta sull'entrata.

4) Per la misurazione del metano, in nessun caso potrà essere applicato un coefficiente di comprimibilità superiore a 1,25 riferito ad una pressione di 200 atmosfere a 15 gradi di temperatura.

5) La decorrenza dei prezzi come sopra stabiliti viene fissata dal 16 corrente mese.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 22 Giugno 1940 - Anno XVIII - Num. 150

Dopo la storica giornata di Compiègne

La nuova Europa sorge sulla disfatta delle plutocrazie giudaiche

Tutto il mondo guarda agli inesorabili sviluppi

Berlino, 21 giugno.

Una folla di ricordi, di pensieri e di sentimenti, che tutti si possono ridurre insieme soltanto sotto il comune denominatore della più giusta rivalsa e della più esemplare punizione storica (rimane appositamente lontana dalla nostra penna la parola di «vendetta», che da queste manifestazioni ed espressioni della vittoria tedesca è così visibilmente e sanamente esente) gonfia e fa battere il cuore della [illegible] germanica in quest'ora in cui i rappresentanti del Reich vittorioso, ed il Führer stesso, si sono incontrati con quelli della Francia battuta per segnare una Compiègne alla rovescia, che dovrà ristabilire la giustizia storica ventidue anni or sono mortalmente oltraggiata, ferita e lacerata, liberando così l'Europa ed il mondo da un incubo ossessionante d'inquietudine, di agitazione, di instabilità, di sofferenza ed infine di sangue che data da allora, e sui cui paurosi viluppi gordiani, che erano parsi insolubili, la spada tedesca, unita a quella italiana, è infine caduta in maniera così inesorabilmente vindice.

La rivalsa del mondo nuovo

Non è, ripetiamo, il sentimento sempre censurabile della vendetta, che pur sarebbe giustificabile, [illegible] che da animi di vincitori [illegible] mente forti come [illegible] i tedeschi è per natura assente, che muove in questo [illegible] le appassionate espressioni dell'opinione tedesca; [illegible] quello che da tutti i suoi organi e fonti autorizzate di ogni genere e di ogni levatura, come dalle dirette e più ingenue manifestazioni della popolazione più umile, si cogile, è un diffuso, profondo e responsabile sentimento di rivolta e di rivalsa di un mondo nuovo il quale si apre e sboccia oggi pienamente e si consolida nel sangue di tutto un popolo, contro il vecchio mondo che miserabilmente crolla laggiù, tra il fumo e le rovine: mondo al cui indimenticabile autore un popolo e una letteratura intera diedero incredibilmente, per colmo di lode e per supremo crisma di saggezza, un nome bestiale da jungla: il nome del «Tigre». E' questa sua sperticata ammirazione ed illimitata fede nella saggezza politica tigrina — che del resto già fin da allora sufficientemente testimoniava dell'esaurimento di un regime incapace di averne un'altra — che la Francia oggi sconta e si amaramente si appresta a pagare con decenni di immancabile decadenza, così politica come demografica, come morale e civile, e da cui è dubbio se e quando si rileverà.

La stampa tedesca scrive oggi, mentre i delegati della Francia sconfitta si trovano riuniti con i rappresentanti della Germania vittoriosa per la Compiègne a rovescio, che la Francia non merita pietà; si ha ben facile giuoco nel documentarlo, con la storia non solo dell'armistizio belluino di ventidue anni or sono, e della pace da jungla che ne seguì, ma anche con quella del venticinquennio dell'occhiuto sfruttamento e soffocamento versagliista, ma anche con quella, ancora se possibile più eloquente e dimostrativa, degli ultimi sette anni di politica di fronte alla Germania nazionalsocialista, come di fronte alla nascente potenza fascista: anni d'incomprensione e di cecità le più assolute, le quali si rifiutavano non soltanto a tutte le più generose e volenterose offerte di conciliazione [illegible] ai consigli ed appelli di ravvedimenti a tempo, ma anche all'evidenza dei fatti che non lasciava dubbio alcuno sul rovesciamento di forze e di valori che nel mondo si veniva operando, e che consigliava alla più elementare saggezza politica, statale e internazionale, non diciamo di radicale antidoto del rinnovarsi o morire, ma almeno a quel minor accorgimento il quale suggerisce di non ignorare del tutto le forze positive che si manifestano al di fuori di noi e che possono domani diventare più forti di noi.

Il tragico salto nel buio

Nemmeno di fronte al riprendere, d'arbitrio e di autorità, della potenza del riarmo tedesco, osserva oggi tutta la stampa tedesca, la Francia ha desistito da questa politica di cecità, di quella cecità che prelude, secondo il proverbio, alla perdizione e all'abbandono di Dio — ed era essa che, in un primo momento, prendeva l'iniziativa dell'intransigenza di fronte ai fiacchi ed amletici tentativi inglesi di mediazione, per cadere poi inevitabilmente in un secondo e ultimo momento, prona e succube, e alla fine preda inerte, nella scia della risvegliata e aizzata libidine di predominio continentale britannico. Tutto fu inutile, tutto fu ciecamente, brutalmente, bestialmente respinto, pur di non rinunciare al mal tolto e al mal tenuto, e senza la minima preoccupazione del bagno di sangue che questa politica poteva e alla fine avrebbe indubitabilmente procurato non soltanto ai propri popoli, ma all'umanità intera. Non valsero rinunce generose del Führer, non valsero suoi volonterosi piani di pace e di accomodamento, molti dei quali — come l'ultimo, quello polacco della vigilia, che accordava ai polacchi nientemeno che una via ed un proprio porto, e che avrebbe evitato la catastrofe — troppo evidentemente ormai incompatibili e anacronistici con la completa autocoscienza della ricostituita potenza tedesca, e che soltanto l'autorità del Führer poteva imporre e formulare al Paese. Ancora rifiuti! Ma la storia s'attuava di volta in volta da se stessa, intrattenibilmente, nè la volontà negativa e immota del vecchio mondo riusciva a fermarla; alla fine le vecchie democrazie, diminuite e colpite a morte nel proprio prestigio, per i troppi no pronunziati e subito smentiti dalla nuova storia, sono rimaste prigioniere dell'ultimo e meno convincente dei propri «no», e sono state tratte al salto nel buio della guerra e, quel che è peggio, meditando di trarvi con sè l'intero mondo a dissanguarsi, per la disperata impresa di salvare un prestigio, ormai troppo vulnerato e compromesso da tante lezioni della storia, ma che una perduta classe di politicanti riteneva necessario di rabberciare per la propria egoistica salute. Unicamente per questo si è voluta la guerra, che fin dal primo momento si premeditò di allargare in una catastrofe mondiale.

Tutto questo ricorda la stampa tedesca, mentre nel memore bosco di Compiègne condizioni d'armistizio passano, alla rovescia di allora, da mano tedesca a mano francese, con la certezza storica da parte germanica — e, si vorrebbe azzardare, con l'inconfessata convinzione anche da parte francese — di correggere gli errori fatali commessi ventidue anni or sono a danno dell'umanità intera.

Senza pietà ma con giustizia

La stampa tedesca scrive che la Francia non merita pietà, ed ha ragione. Pietà non è naturalmente sempre giustizia; e vi sono ore e casi in cui è saggezza e dovere non avere pietà. Ma vi è nella severità stessa di questi giudizi e di queste espressioni dell'opinione tedesca, mentre si compie la seconda Compiègne, la profonda convinzione e sicurezza, fondata sulla fede di due popoli interi nella saggezza dei loro due grandi Capi che ancora ieri si sono incontrati a Monaco, che, comunque, l'edificio europeo di cui oggi a Compiègne si è posto il primo pilastro angolare, non sarà certo quel rischioso e miserabile castello di carte, [illegible] sull'odio, sull'arbitrio, sull'ingiustizia preconcetta, e sulla volontà deliberata di soffocamento di popoli di ventidue anni or sono: [illegible] sarà una casa dove i popoli d'Europa riordinati in gerarchia ed in giustizia distributiva, potranno se vorranno, vivere e svilupparsi, redenti alfine da ogni estranea tirannia.

Il comunicato sobrio e generico della seconda Compiègne, col preambolo delle condizioni di pace, atteso tutta la giornata con spiegabile ansia, ma senza punti interrogativi, è stato conosciuto a Berlino, nei più vasti strati della pubblica opinione, nel tardissimo pomeriggio, e non vi ha suscitato impressioni diverse da quelle che ci siamo sforzati di esprimere in quanto abbiamo finora scritto, le quali corrispondono alla piena consapevolezza dell'ora che contraddistingue questa opinione unanime e che i giornali [illegible] nelle tre esigenze fondamentali espresse dal preambolo, e cioè: primo, impedire che la lotta possa essere ripresa; secondo, offrire alla Germania tutte le garanzie della continuazione della guerra contro la Gran Bretagna; terzo, creare le premesse di una pace nuova, il cui contenuto più essenziale dovrà essere la riparazione dei torti inflitti con la violenza alla Germania stessa.

Sul vagone di Compiègne

La stampa tedesca non ha nemmeno bisogno di delineare le differenze circostanziali della Compiègne di ventidue anni or sono da quelle di oggi: lo ha fatto, con cifre eloquenti, condite dall'angoscia, tardiva però, di un cuore ottantaquattrenne, in cui si riassumono in questo momento le sofferenze, ma anche le colpe di un popolo intero, il Maresciallo Pétain nel suo discorso alla radio di ieri sera, che i giornali commentano. Alcuni aggiungono in più che la Germania non era però allora militarmente sconfitta, e che il suo esercito era in piedi. Oggi la Francia è già dopo soli trentasette giorni di campagna di guerra nel suo territorio, da Brest a Lione, tutta occupata, e l'invasione procede, come si esprime un giornale, in modo che non si riesce più a seguirla per città, ma si deve seguirla per provincie; il suo esercito è in dissoluzione, il suo governo vagante, la sua popolazione profuga. Se si pensa, davanti a tutto ciò — scrivono i giornali — che ancora quaranta giorni or sono si parlava a Parigi di spezzettamento della Germania alla Richelieu, e che soltanto cinque mesi or sono ancora un Daladier faceva in un suo discorso del dilettantismo del germanesimo degli austriaci («... monsieur Daladier — gli rispondeva il Führer il 30 gennaio — imparerete a conoscerli questi miei marchigiani orientali»; e tanti di essi sono oggi precisamente a Parigi) si avrà un'idea della veramente inaudita somma di incongruenze, di incapacità, di insipienza e di imbecillità che travolge oggi le democrazie di occidente; tutto questo ricorda la stampa del Reich, mentre oggi, nel medesimo vagone di Compiègne di ventidue anni or sono, è salita la nemesi storica col conto alla mano. «La storia — cita un giornale del massimario di Bismark — è nelle sue revisioni molto più severa e precisa della suprema corte dei Conti prussiana».

Una speciale eco ha naturalmente nella stampa e nei cuori tedeschi l'occupazione di Strasburgo, e la *Frankfurter Zeitung*, dopo aver [illegible] il possesso di questa città tedesca sia stato sempre nella storia, dalla prepotenza francese inevitabilmente collegato con le epoche e con i periodi di debolezza germanica, conclude che questi periodi non potranno ormai più ritornare; e ricorda come la rinuncia fatta dal Führer alla Francia di nuove pretese territoriali in Alsazia e Lorena fosse collegata alla premessa di una fruttuosa politica di conciliazione franco-tedesca, premessa che non si è però realizzata, dappoichè, come tutti sanno, all'offerta tedesca si rispose con la dichiarazione di guerra; e con ciò dunque — conclude il giornale — sciogliendo la Germania da ogni impegno.

Giuseppe Piazza

Raddrizzamenti politici nei vari stati balcanici

Budapest, 21 giugno.

Da Ankara arriva un telegramma il quale smentisce gli ammassamenti di truppe turche sulla frontiera siriana e quasi quasi propendiamo anche noi a credere che la Turchia anzichè ingolfarsi in avventure, oggi pensi a riordinare le idee scombussolate dalle repentine e inattese disfatte dei franco-inglesi, che ancora pochi giorni addietro venivano ad Ankara detti alleati e ora vengono affettuosamente detti amici, categoria di persone contro le quali si suole invocare l'assistenza del buon Dio. Sta di fatto che anche in Turchia si fa vivo un gruppo di scrittori e uomini politici amici dell'Asse i quali mentre ammirano le vittorie militari tedesche trovano perfettamente logiche le dure condizioni che Berlino e Roma dettano alla vinta Francia. Del Duce esalta la grande previggenza e saggezza il giornale *Tasviri Efkar* avendo saputo il Duce far guadagnare all'Italia moltissimo col minimo sacrificio.

Contro coloro che si professano amici della Germania e dell'Asse solo adesso che le vittorie li hanno convertiti, insorge a Bucarest il *Curentul*, il quale scrive che la Germania e l'Italia non vanno alla ricerca di amici dell'Asse; ma certi elementi, pronti a confondere le idee politiche con gli interessi materiali e le speculazioni di borsa, non si accorgono che siamo in presenza di una rivoluzione mirante a dare all'Europa un nuovo assetto spirituale. Re Carol, si potrebbe aggiungere, la rivoluzione spirituale l'ha ben capita e i suoi atti di governo nelle ultime settimane ne forniscono una lampante riprova, e oggi abbiamo l'estensione a tutta una serie di delitti politici dell'amnistia proclamata giorni addietro nel decimo anniversario dell'avvento al trono. Chi ne viene a beneficiare è la Guardia di ferro, uno dei capi della quale, il prof. Horia Sima, da poco uscito dal carcere, è stato mercoledì scorso, come già segnalammo, ricevuto in udienza da Re Carol.

Però anche in Bulgaria c'è una tendenza a mutare il passato politico: una amnistia ha fatto rimettere a piede libero un paio di centinaia di detenuti politici fra i quali troviamo i membri del famoso comitato macedone a suo tempo condannati a morte e poi graziati con la commutazione della pena in quella dell'ergastolo e gli ufficiali compromessi nella congiura militare del 1934 con alla testa l'ex colonnello Danceff che pure avrebbe dovuto essere giustiziato.

A Sofia la campagna contro il trattato di Neuilly continua e attaccando quella pace i giornali ricordano che la Germania non ne è responsabile — perchè assente a Neuilly come la Russia del resto — mentre il delegato italiano sollevò forti obiezioni delle quali i vincitori si rifiutarono di tener conto.

Italo Zingarelli

Ebreo dell'Intelligence Service espulso dalla Jugoslavia

Belgrado, 21 giugno.

Calata la tela sull'ultimo atto della tragedia francese, i circoli jugoslavi, che hanno appreso questa sera le condizioni poste dal Führer alla Francia, riconoscono unanimemente il senso vorremmo dire di umanità della giustizia tedesca, poichè le richieste sono state limitate al minimo indispensabile mentre avrebbero potuto essere illimitate dopo una vittoria così schiacciante e definitiva. Da questo senso di giustizia i circoli jugoslavi traggono ragioni per indicare che la nuova Europa, quale è intesa dai due capi vittoriosi Mussolini e Hitler, sarà davvero un'Europa di pace e di fecondità.

La nuova storia si intravede chiara qua in Jugoslavia dove finora ci si è compiaciuti, almeno a parole, di considerare le cose con occhio e mente democratici. Lo stesso presidente del consiglio ha dato l'annunzio nel discorso alla *Jugoras* — sindacati nazionali operai jugoslavi — discorso che già conoscete, del tempo nuovo che si apre alle [illegible] dei governanti. Lo schieramento ideologico della Jugoslavia a fianco delle potenze autoritarie proclamato così solennemente dal presidente del consiglio rappresenta il prolungamento della vittoria militare delle Potenze dell'Asse, indica che tutti i paesi sono disposti se non costretti a rivedere e a mutare radicalmente le proprie concezioni della vita sociale. Per questo fatto solo la vittoria italo-germanica è da considerare fra gli eventi che mutano la faccia del mondo.

Intanto le ripercussioni della vittoria italo-germanica si fanno sentire ancora più fortemente in Turchia. Il *Vreme* informa da Mosca che i circoli sovietici confermano la notizia dell'imminente arrivo del ministro degli esteri turco per continuare le conversazioni interrotte or è qualche tempo. A Mosca — aggiunge la corrispondenza — si crede che le conversazioni saranno brevi e che il patto di non aggressione fra i due Stati verrà senz'altro concluso, visto che le trattative preliminari sono state esaurite in tutti i particolari della futura collaborazione sovietico-turca. Si crede a Mosca che il patto tripartito turco-franco-britannico sarà denunciato.

La *Politika* si fa mandare da Istanbul che i circoli turchi attendono con speciale interesse le dichiarazioni del presidente del consiglio sulla politica della Turchia dopo i recenti avvenimenti che hanno provocato una enorme impressione la quale si manifesta di giorno in giorno di più con vastissimi riflessi. Con grande attenzione i circoli turchi seguono la politica dell'Italia che è già considerata sotto una luce assolutamente nuova. Si prevede che le relazioni della Turchia con l'Italia subiranno un radicale mutamento.

Il ministero degli interni ha espulso dalla Jugoslavia l'ebreo inglese Julius Hanau che era stato finora il capo dell'Intelligence Service per tutti i Balcani. Egli è stato preso con le mani nel sacco per avere inviato alle Porte di Ferro sul Danubio suoi agenti allo scopo di sorvegliare il traffico diretto in Germania. Hanau è stato l'anima della propaganda antiitaliana a Belgrado e in tutta la Jugoslavia.

Alfio Russo

La trasformazione della Romania in regime totalitario

Bucarest, 21 giugno.

Con un decreto che sarà pubblicato domani, il partito unico esistente attualmente in Romania e che si chiama «Fronte della rinascita popolare» verrà trasformato in un nuovo organismo.

Il decreto dice testualmente:

«Il Fronte della rinascita nazionale diviene un partito unico e totalitario che prende la denominazione di «partito della nazione». Il Re è il capo supremo del partito ed esercita il suo potere attraverso gli organi del partito stesso che sono i soli responsabili. Il partito è un organo di diritto pubblico e dirige tutta la vita morale e materiale del paese.

«Domani sera alle ore 21 Re Carol, che alle funzioni di Capo dello Stato accoppia d'ora innanzi anche quelle effettive di Capo dell'organismo politico della nazione, parlerà alla radio spiegando alla nazione la portata della riforma della politica interna romena. Secondo quanto si precisa negli ambienti vicini al governo questa trasformazione del partito politico unico romeno costituirà il completamento della evoluzione che ebbe inizio nel febbraio del 1938 e che aveva portato all'applicazione dei partiti politici, all'abolizione del parlamentarismo e alla creazione di una struttura corporativa dello Stato. Ora, con questo nuovo organismo, si vuole marcare un altro passo verso la destra e si dà la possibilità a tutti coloro che erano rimasti fuori del fronte della rinascita nazionale di riprendere la attività politica nel quadro del nuovo organismo. Primi fra tutti saranno coloro che appartennero alla disciolta Guardia di ferro alcuni dei quali riceveranno importantissimi incarichi proprio nella direzione del partito della nazione. Non è neppure escluso che alcuni di essi fra i più noti ed autorevoli riceveranno anche incarichi di governo». *(Stefani)*

I Duchi di Windsor intendono ritornare in patria

Barcellona, 21 giugno.

Il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti in automobile a Barcellona di dove proseguiranno per Madrid e Lisbona per fare ritorno in Inghilterra.

(Radio-Stefani)

I detenuti politici liberati in Lettonia

Riga, 21 giugno.

Il nuovo Presidente del Consiglio della Lettonia Kirchensz ha pronunciato un discorso radiodiffuso nel quale ha annunciato la scarcerazione di tutti i detenuti politici, circa un migliaio, i quali sono stati subito posti in libertà accolti da imponenti dimostrazioni popolari. Anche oggi numerosi cortei si sono formati ed hanno percorso le strade della capitale acclamando al governo.

Reparti di Alpini alle nostre frontiere occidentali. (Telefoto)

Tribù in rivolta nell' Arabia del Sud
Il colonnello Ingrams richiamato a Londra

Berlino, 21 giugno.

Il *D.N.B.* ha dalla frontiera egiziana:

Da quanto è trapelato oggi, il colonnello inglese Ingrams, noto in Hadramaut, dovrebbe aver lasciato già da due settimane il territorio dell'Arabia del Sud trasferendosi a Londra attraverso il Cairo.

Ingrams è un esponente dell'Intelligence Service nell'Estremo Oriente, incaricato del compito di seminare discordie fra le tribù arabe e ciò allo scopo di poterle tenere sotto il dominio inglese.

Quando Ingrams ha fatto avvelenare uno dei più noti capi, che egli aveva invitato come suo ospite, la tribù araba, privata del suo capo, si sollevò. Altre tribù si associarono al movimento. Piccole guarnigioni inglesi sparse sul territorio sono state annientate. Le truppe britanniche tentano con accaniti combattimenti di reprimere la rivoluzione tuttora in germe. Centinaia di morti da entrambe le parti stanno a dimostrare che trattasi di [illegible] accanita e vasta. Gli inglesi hanno ritenuto, comunque, essere consigliabile di sottrarre il colonnello Ingrams dalla linea del fuoco trasferendolo a Londra.

Violenta rissa in un aerodromo tra inglesi ed egiziani

Atene, 21 giugno.

Secondo informazioni giunte a questi ambienti di ora in ora ad Alessandria d'Egitto aumenta la tensione tra gli inglesi e gli egiziani. Il Governo inglese mette in movimento tutte le leve per attirare nella guerra con l'Italia Re Faruk, il quale si è limitato a rompere le relazioni diplomatiche con l'Italia.

La tensione si manifesta in vari modi. Ad esempio ieri, su di un aerodromo presso la città del Cairo, si è prodotto uno scontro fra piloti inglesi e truppe egiziane addette al servizio dell'aeroporto, e lo scontro ha avuto per esito che i soldati egiziani sono passati a vie di fatto con le armi contro gli inglesi, i quali si sono difesi con le rivoltelle. Vi sono parecchi feriti.

Finalmente è riuscito agli egiziani che avevano ricevuto soccorsi dai loro camerati di scacciare gli aviatori inglesi dall'aeroporto. E quando i piloti inglesi si sono recati dai sobborghi nel centro della città sono stati inseguiti da una moltitudine straordinariamente eccitata, la quale ha tentato di linciarli.

L'ipotesi che l'Egitto sia alla vigilia di seri torbidi è formulata in molti ambienti bene informati. *(D.N.B.)*

Dissensi tra i francesi dell'Armata del Levante
Gli inglesi invaderanno la Siria?

Berlino, 21 giugno.

Secondo informazioni giunte dalla frontiera siriaca, nel comando francese dell'armata del Levante in Beirut regna gran confusione. Una parte degli ufficiali garantisce che non si deve obbedire all'ordine del Governo francese di deporre le armi, mentre la parte più forte sostiene il dovere dell'obbedienza agli ordini del Governo, accennando in modo speciale alla circostanza che quest'ordine del Governo potrebbe anche venire dal generale Weygand il quale fino a poche settimane fa teneva proprio il comando di quell'armata.

Questa perplessità è aumentata anche dal punto interrogativo degli effetti in Siria prodotti dalla [illegible] deposizione delle armi. La partenza dei francesi dalla Siria avrebbe per conseguenza — così si dice — il probabile arrivo degli inglesi provenienti dalla Palestina, dato che da tempo gli inglesi ordiscono intrighi in tal senso appunto. *(D.N.B.)*

La sorte dell'Indocina è allo studio al Giappone

Tokio, 21 giugno.

Commentando l'atteggiamento della Francia nei riguardi dei rifornimenti di materiale bellico a Ciung King attraverso l'Indocina, il giornale *Yomiuri Shimbun* constata che il Giappone non dimenticherà mai l'atteggiamento adottato dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti riguardo la guerra in Cina. «Questi Stati — dice ancora il giornale — hanno voluto opprimere il Giappone per estendere il loro regime imperialista nell'Asia. Ma hanno commesso un grave ed irreparabile errore».

Il *Tokio Nichi-Nichi* scrive che il Ministro delle Colonie, gen. Koiso, ha dichiarato alla riunione del Gabinetto d'oggi che si presenta attualmente la questione se bisogni adoperare la forza per risolvere il problema dell'Indocina francese. Nei riguardi delle Indie Olandesi il Giappone dovrebbe pure prendere delle appropriate misure per il caso in cui lo *statu quo* non venisse rispettato.

Parlando a nome del partito Minseito, il Ministro delle Finanze Sakourauchi ha dichiarato che è da aspettarsi il Governo prenda delle misure appropriate sulla questione dell'Indocina francese e delle Indie Olandesi.

I radiotelegrafisti seguono le colonne in marcia verso il nostro fronte alpino. (Telefoto)

La manovra di Roosevelt

Knox e Stimson espulsi dal partito repubblicano

New York, 21 giugno.

Il Presidente Roosevelt, per tramite del suo segretario Early, ha così espresso il pensiero ufficiale sulla nomina di Knox e di Stimson quali nuovi membri del gabinetto. «Tali nomine — questo è il pensiero del Presidente — sono state effettuate in conformità del sentimento dominante della nazione la quale esige una solidarietà perfetta in questi tempi di crisi. Tale solidarietà è necessaria e utile alla difesa nazionale. Ecco tutto».

Questa semplicità di interpretazione non trova però benevola accoglienza presso il partito repubblicano, che ha deciso di espellere dalle proprie file Knox e Stimson per aver accettato di entrare a far parte dell'attuale Gabinetto.

La *Chicago Tribune*, commentando questa notizia, osserva tra l'altro che i due nuovi ministri appartengono al gruppo che spinge gli Stati Uniti verso la guerra. Il giornale aggiunge che Roosevelt, cerca di evitare l'isolamento nel quale venne a trovarsi una ventina d'anni fa Wilson, isolamento che fu fatale per lo stesso Presidente. «Roosevelt spera di poter raccogliere dei suffragi negli ambienti repubblicani, ma — osserva il giornale — la sua speranza andrà delusa, poichè egli non raccoglierà che due voti repubblicani: quelli di Knox e di Stimson».

Il *New York Times* saluta le nomine come un passo — che da tempo si sarebbe dovuto fare — per la effettiva difesa del Paese. Il foglio è dell'opinione che Stimson introdurrà il servizio militare generale obbligatorio, e ciò perchè Roosevelt approva questo che è il pensiero prediletto di Stimson.

Il giornale repubblicano *New York Herald Tribune* parla di un trucco politico perchè Roosevelt tenta di sfruttare queste disposizioni, in sè e per sè lodevoli, per i suoi scopi ambiziosi e per confondere i suoi avversari politici. In questo senso il tentativo di coalizione del Presidente sarebbe soltanto il riconoscimento dei propri insuccessi e delle crescenti difficoltà, difficoltà che gli sarebbero sopravvenute durante il suo lavoro di arrampicamento alla terza candidatura.

Il *New York Times* ed altri giornali informano da Filadelfia che la conseguenza probabile del gesto di Roosevelt sarà quella che il partito repubblicano non farà del non intervento degli Stati Uniti in guerra il punto principale del suo programma per la sua campagna di elezione.

Thomas Dewey, aspirante repubblicano alla Presidenza, ha dichiarato che la nomina di Knox e di Stimson può essere interpretato solamente come un passo diretto verso la guerra.

L'ex-Presidente Hoover ha dichiarato che la partecipazione di Stimson e di Knox al Gabinetto ha un carattere puramente personale in quanto essi non rappresentano il partito repubblicano.

Il senatore Clarke, il quale al pari del collega Wheeler è acceso isolazionista, ha dichiarato che il gesto di Roosevelt è «stupefacente» e può essere interpretato soltanto come il preludio del proposito di trascinare il Paese nella guerra. Vedute analoghe hanno manifestato i senatori Walsh e Reynolds.

Gli spropositi delle democrazie nelle confessioni di un deputato turco

Istanbul, 21 giugno.

Il deputato Abidin Daver che, di solito, giudicava la situazione e le cause che l'hanno determinata molto diversamente, scrive oggi che le democrazie debbono la loro rovina unicamente agli errori che hanno commessi. Egli si scaglia contro il servizio di informazioni francese contro l'Intelligence Service e anche contro gli Stati Uniti rilevando che, sino all'ultimo momento, sono stati incapaci di rendersi conto della realtà. L'America, soggiunge Abidin Daver, credeva che bastasse la sua promessa di intensificare gli aiuti ai franco-inglesi per rovesciare il corso degli avvenimenti e della situazione militare in Francia. Il fatto che gli americani sono stati capaci di pascersi di tali illusioni, è più sconcertante della stessa sconfitta francese. La verità è — conclude l'articolista — che gli alleati sono giunti sempre in ritardo e che, ora stanno pagando il fio dei loro errori.

Provvedimenti a Berlino
contro due giornalisti americani

Berlino, 21 giugno.

Due giornalisti americani corrispondenti da Berlino del *New York Herald Tribune* sono stati esclusi dalle consuete conferenze della stampa perchè nelle loro corrispondenze avevano, un po' per il gusto del sensazionale ad ogni costo, ed un po' per l'opportunismo politico, danneggiato gli interessi del Reich. Il provvedimento delle autorità germaniche è giustificato, dato che la stampa estera accreditata nel Reich gode di agevolazioni di ogni sorta, non è sottoposta a censura preventiva e può raccogliere le sue informazioni in non meno di cinque conferenze quotidiane.

Un generale francese
tra i rifugiati in Svizzera

Ginevra, 21 giugno.

I giornali informano che il generale francese De Pouydraguin ha varcato ieri il confine svizzero ed è stato internato dalle autorità svizzere le quali gli hanno assegnato una residenza obbligatoria. Il generale che comandava un corpo d'armata, era stato in precedenza governatore militare di Strasburgo. Durante la guerra mondiale aveva comandato truppe alpine francesi.

Dai bivacchi improvvisati presso i villaggi di confine, le decine di migliaia di soldati polacchi e francesi che si sono rifugiati sul territorio svizzero hanno cominciato stasera a scendere nei campi di concentramento. Con queste truppe si trovano un generale polacco ed il generale Daille che si ritiene fosse incaricato di costituire una nuova armata a Besançone. Tra queste truppe si trovano pure tre reggimenti di cavalleria africana con migliaia di cavalli, grandi quantità di carri armati, autoblinde, cannoni di ogni genere, cucine da campo, carriaggi, ecc. Le autorità militari svizzere procedono nel massimo ordine alla raccolta del materiale ed alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Prete che muore
mentre sta per dire Messa

Asti, 21 giugno.

Questa mattina, nella nostra chiesa della Consolata, mentre indossava i sacri paramenti per accingersi alla celebrazione della Messa, colpito da improvviso malore, decedeva il rev. prof. Carlo [illegible], insegnante nel Seminario Vescovile e musico di una certa notorietà.

Due feriti gravi
per galline che sconfinano

Vercelli, 21 giugno.

A Vegliomosso il contadino Emilio Mello Rella, di anni 68, visto invaso il proprio orto da parte delle galline di proprietà dei coniugi Giovanni e Federica Mello Bottino, galline che secondo lui, arrecavano gravi danni alle ortaglie, è venuto a diverbio coi due e li ha feriti di coltello al ventre, per cui sono stati ricoverati all'ospedale. Il feritore è stato arrestato.

Bimbo sfracellato dal treno
mentre saluta i soldati

Melzo, 21 giugno.

Il ragazzetto Antonio Fontana, d'anni 9, qui domiciliato, è stato investito al passaggio a livello della Garetta dal diretto proveniente da Milano. Il bimbo era accorso, sfuggendo alla sorveglianza della nonna, a salutare i soldati che passavano su una tradotta militare, e aveva così sorpassato le sbarre calate, non avvedendosi che in senso contrario al convoglio militare sopraggiungeva il diretto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA